ANNO 58 MATTINO — TORINO, *Domenica 7 Dicembre 1919* — MATTINO NUM. 336

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 2 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 3 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Previsione di sedute burrascose

nella prossima discussione alla Camera

Il roteare dei gruppi e la corsa ai settori di sinistra

Roma, 6 notte.

La discussione, che sarà iniziata martedì alla Camera, sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona viene preceduta da un periodo politicamente assai interessante, che potrebbe essere definito periodo dei gruppi: vecchi gruppi vengono ricostituiti sotto altre etichette, gruppi nuovi vengono formati con vecchio contenuto. È una ridda di idee, di persone, di illusioni e di ambizioni che si va svolgendo nelle sale e negli angoli di Montecitorio. Esse ha l'apparenza di una trasformazione del nostro mondo parlamentare, ma l'apparenza soltanto. In realtà le novità non penetrano al fondo delle cose; si fermano alla superficie. Più sinceramente ancora si potrebbe adottare per questo cosidetto rinnovamento un paragone un po' volgare, ma efficacissimo: si potrebbe cioè raffrontare questa febbre di novità che scuote la vecchia composizione dei gruppi, al rimodernamento di un vecchio guardaroba, i cui abiti sono di una foggia passata di moda. Questo si può dire come contenuto intrinseco del movimento politico al quale assistiamo. Quanto allo spirito iniziale, esso deve essere ricercato, oltrechè nel desiderio dei deputati vecchi e nuovi di piazzarsi per il loro avvenire, anche nell'inevitabilità del fenomeno di assestamento parlamentare, provocati da una grande scossa, quale fu quella della penetrazione nell'assemblea di 156 deputati socialisti e di oltre 100 cattolici.

Queste due grandi forze hanno determinato uno spostamento così accentuato nel precedente equilibrio dei partiti che lo scricchiolio dei mutamenti è piuttosto forte. Il movimento ondulatorio si spinge sino alla topografia dell'aula. Infatti, oltre allo spettacolo del raggruppamento delle cellule parlamentari più o meno affini, assistiamo ad un secondo che si presenta con un aspetto leggermente ridicolo, ma che ha in fondo una ragione istintiva. Questo secondo spettacolo consiste nella fuga dei deputati da destra verso sinistra; è la corsa verso la democrazia, che viene a creare questo esodo degli ex banchi del Fascio, rigurgitanti durante la guerra e sui quali ora nessuno più, salvo il piccolo manipolo del gruppo dei combattenti, vuole sedere. Sono nate le contestazioni avvenute all'inizio della seconda seduta fra socialisti ed ex-fascisti, che intendevano ritornare ai loro posti di sinistra, e li trovavano occupati dai socialisti. Orbene, il fenomeno si estende, la fobia dei banchi di destra si accentua perchè nessuno vuole più dirsi conservatore; perchè chiamarsi liberale, di fronte ai soffio dei tempi nuovi, è troppo poca cosa. Inoltre, la corsa verso i settori di sinistra si complica per un fatto curioso: questo movimento verso il settore di sinistra, non si può realizzare in pieno, se non a condizione che i popolari si spostino dai loro banchi del centro verso destra. Ordene, i popolari si rifiutano perchè il loro spostarsi potrebbe essere interpretato come un passo verso idee retrograde. Le cose sono giunte a tale punto che la presidenza della Camera dovrà occuparsi della questione; per evitare che la Camera appaia sempre a metà vuota, cioè che, mentre i settori di sinistra e del centro appaiono rigurgitanti, i settori di destra (anche nel l'assenteismo dei deputati) appaiono, si può dire, deserti. Può sembrare puerile, in un periodo politico così grave, occuparsi di queste frivolità nell'ambiente parlamentare, ma esse sono lo specchio della situazione, e bisogna riferirle.

Passando alla sostanza politica dell'attuale movimento di gruppi, è necessaria una premessa. Il tentativo di una grande concentrazione liberale è fallito: il blocco costituzionale, che, partendo dalla sinistra democratica, attraverso i radicali ed i popolari, doveva giungere sino ai liberali di destra, è apparso un sogno irrealizzabile. Troppa importanza hanno ancora nel mondo parlamentare le questioni di persone: troppo recenti sono le divisioni politiche create dalla questione della guerra, per poter chiedere a coloro, che per cinque anni si sono guardati in cagnesco, di unirsi sull'altare costituzionale, oppure sull'altare ministeriale. Quindi niente blocco costituzionale; i tentativi falliscono ai primi approcci. Si è ottenuto invece qualche altra cosa: cioè la formazione di raggruppamenti autonomi che, in un dato momento, qualora fossero ad esempio (è una pura ipotesi) in pericolo le istituzioni, potrebbero coalizzarsi unitamente ai popolari, contro i socialisti. Compiuta questa funzione, che potrebbe anche, in determinati casi, ridursi a salvare un determinato Ministero, questi gruppi riprenderebbero il proprio posto, e la loro singola funzione. Tale è il risultato che si è raggiunto dopo intenso lavoro, ed è in base a tale situazione che si aprirà martedì la discussione sul discorso della Corona.

Quali sono in dettaglio queste novità dei gruppi? Essenzialmente sono quattro: la costituzione di tre nuovi gruppi che hanno preso i nomi di democrazia liberale; di rinnovamento nazionale; di gruppo socialista autonomo. La quarta novità consiste in una nuova organizzazione del gruppo radicale, ed in un nuovo assetto dell'ex gruppo liberale di destra. La formazione del gruppo democrazia liberale, è forse, politicamente, il fatto più notevole, anche perchè riunisce degli anti-giolittiani accaniti, come l'on. Ciuffelli, e dei giolittiani autentici, come gli on. De Nicola, Cocco-Ortu, ed altri. Al gruppo, che in sostanza sarà di sinistra democratica, aderiscono finora gli on. Torre, Cocco-Ortu, Ciuffelli, Raineri, Miliani, Luciani, Corradini, Amendola, Marciano, Camerini, De Nicola, Mecheri, Bonocore, Cesare Rossi, Congiu, De Nava, Ianfolla, Pennisi, Carboni-Boi, Rignami ed altri. Il gruppo si calcola possa disporre di 80 voti. Il programma sarà redatto da una Commissione composta degli on. Torre, Amendola, Corradini, Ciuffelli, De Nava, Raineri e De Nicola.

Il secondo gruppo di nuova formazione è quello dei combattenti, che ha scelto come insegna la denominazione di «Rinnovamento nazionale». Il gruppo è composto finora di 22 deputati, tutti di prima legislatura, salvo l'on. Gasparotto, che ne sarà più o meno ufficialmente il capo. Il programma di questo gruppo è degno di nota, particolarmente per la parte relativa alle questioni adriatiche e per la spiccata tendenza all'opposizione. La costituzione di un altro nuovo gruppo, cioè il gruppo socialista autonomo (riformisti ed affini), del quale gli on. Bissolati e Bonomi guideranno le mosse, è un fatto compiuto da ieri. Esso tende ad unirsi nelle battaglie parlamentari ai radicali, ai repubblicani ed ai combattenti, formando così il plotone di avanguardia. Viene in ultimo la sistemazione per gli ex-fascisti, ancora in corso. Qualora a queste nuove oppure varie formazioni si aggiungano i due gruppi dominatori della Camera, cioè il gruppo socialista ed il gruppo popolare, si avrà dinanzi l'intero esercito parlamentare, che parteciperà in tenuta di guerra alla prossima discussione, destinata a durare almeno sino a sabato prossimo. Il tentativo dell'on. Nitti di ridurre gli oratori ad uno ogni gruppo, rinviando all'esercizio provvisorio la tempesta di frecce contro il Ministero non sembra a riuscire. Anzitutto, viene accampato il criterio pieno (quante cose piene a Montecitorio!) del numero. I gruppi, che dispongono di cento deputati non si adattano ad avere un solo oratore al pari dei nazionalisti, che hanno due soli deputati nell'Assemblea. Inoltre, i popolari accedono alla proposta dell'on. Nitti solo alla condizione che anche i socialisti si adattino ad un solo oratore, ma i socialisti nella riunione di oggi del loro gruppo, hanno deciso che i loro oratori non saranno meno di dieci, cioè gli onorevoli Treves, Modigliani, Caroti, Fecia, Bombacci, Casalini, Vella, Nicoletti, Lazzari e De la Seta. Ogni accenno per limitare la discussione è quindi momentaneamente fallito. Infatti, i deputati di ogni partito già iscritti a parlare sono sino a sessanta cinquanta. Della totalità della discussione saranno arbitri i socialisti, i quali, ciò che è noto sin da adesso, avranno una intonazione piuttosto accentuata.

Sono prevedibili pertanto sedute tempestose, che metteranno a dura prova l'abilità presidenziale dell'on. Orlando, anche perchè i socialisti intendono, essi dicono, battere in breccia lo stesso presidente della Camera, come firmatario del trattato di Versailles, sostenendo che, essendo egli uno dei firmatari di quel trattato, che intendono discutere, il gruppo socialista si propone di esaminare la sua personale responsabilità. Pertanto, affermano sempre i socialisti, gli verrà contestata la facoltà di presiedere l'assemblea. Da questo particolare si può giudicare ciò che saranno le prossime sedute.

S.

Le manifestazioni di Gruppi

Roma, 6, notte.

Stamane si sono riuniti i Comitati direttivi del gruppo parlamentare socialista per la scelta degli oratori che parleranno sui vari argomenti e per organizzare il gruppo come in un parlamentino, con sottogruppi, sezioni, segretari, ecc. A sua volta, il gruppo dei popolari, che ha definito le attribuzioni del proprio segretario e delle altre cariche, ha deciso la suddivisione in quindici Commissioni, le quali si dedicheranno allo studio dei singoli problemi. La riunione sul puro discorso del problema agrario, che i popolari intendono portare alla Camera quanto prima, con larghezza di vedute. È stato infine deciso che i popolari prendano parte alla discussione sulla risposta al discorso della Corona con forze pari a quelle degli altri gruppi parlamentari: se verrà deciso che uno sia l'oratore per ciascun gruppo, i popolari designeranno la altra persona quella loro; ma, se non vi sarà questa delimitazione, essi vi parteciperanno largamente. Dicesi che sarà pure costituito al Senato il gruppo dei senatori aderenti al Partito popolare italiano; il gruppo avrà un'entità numerica tutt'altro che trascurabile a conto di partecipare ai lavori della Camera alta e alla preparazione di quella riforma della Camera stessa che è uno dei punti fondamentali del programma del Partito.

Le intenzioni dei popolari

Il *Corriere d'Italia*, che interpreta il pensiero politico del Partito popolare italiano, così si esprime il punto di vista: «Pur ammessa la necessità di un'intesa fra i vari gruppi che operano nell'orbita costituzionale, è prima necessario che ogni gruppo prenda la sua individualità e specifichi il proprio programma. Cominci che il gruppo popolare abbia un orientarsi dall'una o dall'altra parte per il criterio puramente parlamentare d'maggioritario e di cosidetto errore. Prima di tutto i popolari non hanno alcun desiderio prematuro di partecipare al Governo, e per ora il loro proposito è solo di garantire un utile e proficuo funzionamento dell'istituto parlamentare; ma è naturale che ogni loro collaborazione all'interno ed all'estero col Governo sia subordinata all'opposizione ed allo svolgimento di un determinato programma. Occorre insomma che i liberali si persuadano che l'apparire, nella nuova legislatura, di potenti forze organizzate significa la liquidazione di quella politica parlamentaristica che si fondava sul seguito che potessero avere singole personalità parlamentari. Gli uomini, singolarmente presi, hanno valore nella nuova Camera in quanto rappresentano delle idee positive ed organiche, rispondenti ad un piano preciso di governo. Pensare dunque di costituire un blocco amorfo ci sembra una contraddizione nelle idee che caratterizzano e che sospingono l'attuale momento politico. Le coalizioni si produrranno come una necessità, nè esse mancano le loro ragioni di vita, anzichè da un criterio negativo di difesa, da un criterio progressivo d'intesa e di elaborazione politica di ogni tendenza e di ogni aggruppamento. Il gruppo popolare può quindi attendere tranquillo il maturare degli avvenimenti parlamentari, preoccupandosi solo di attuare il proprio programma di libertà e di democrazia, qualunque sia il modificarsi della situazione e della coordinazione degli altri gruppi».

Finalità e metodi esposti dall'«Avanti!»

L'*Avanti!* pubblica un articolo del suo direttore intitolato «Come ci vedono e come siamo» riferentesi agli avvenimenti del giorno: «Per noi — scrive Serrati — i moti di folla di questi giorni non sono che secondari episodici, indici della trasformazione che si prepara. Non hanno valore in sè stessi ma in quanto si inquadrano in un moto generale che va accelerandosi verso una meta che noi scorgiamo. Noi socialisti lavoriamo in questa crisi in cui non siamo attori che in minima parte. Sappiamo: taluni amano ancora discorrere come i capi che guidano. Vi è ancora una concezione romantica democratica cinematografica. L'Italia politica borghese è rimasta, e sono rimasti soprattutto i giornalisti borghesi, a Rinaldo di Montalbano che scendano il nemico in campo aperto armato di cimiero e corazza. La cravatta, la barba e i capelli contano ancora parecchio fra mezzo alla gente italica: ma per noi socialisti rivoluzionari internazionalisti, per noi comunisti questa concezione romantica della lotta di classe è follia da un pezzo. Noi sappiamo valutare i fatti, tenere presenti le circostanze date al fenomeno economico la portata preponderante che esso ha effettivamente nella vita sociale, e non sopravvalutare mai soltanto entro il quadro grandioso e complesso della storia. Una manifestazione antimonarchica non è ancora la repubblica, uno sciopero generale di protesta non è ancora la rivoluzione, ma se quella si accentua e si moltiplica e questo si estende e si intensifica, possono divenire l'una e l'altro elementi della rivoluzione sia la repubblica. E poichè, — ecco la conclusione veramente rivoluzionaria di Lenin — i fatti stanno preparando per noi il domani, poichè l'avvenire sta preparandosi nel presente, e già appare il grande esercito proletario, che darà alla ruota il movimento, noi abbiamo il dovere di non trascurare l'episodio e neppure sopravalutarlo, ma intenderne tutto il profondo ammonimento e la vibrante suggestione: quanto più i nostri nemici mostrano — conclude l'*Avanti!* — la propria scaltrità nel riguardo del movimento socialista, tanto maggiormente noi siamo tenuti ad agire con oculatezza e con sapienza. Se la borghesia perde la testa, tanto peggio per lei, e tanto meglio per noi. I nostri nemici possono continuare a vedersi diversi da quelli che siamo. Sarà anche questo per essi una cagione di debolezza in nostro confronto, una ragione della nostra immancabile vittoria».

Come si balfezza il gruppo dei «combattenti»

Si sono pure riuniti i deputati del gruppo combattente i quali hanno gettato le basi della loro azione programmatica nella Camera e nel Paese, ed hanno deciso di denominarsi «Gruppo per il rinnovamento nazionale». Alla fine della riunione è stato redatto un comunicato per la stampa, da cui risulta quanto segue: «In fatto di politica estera il gruppo domanda che per l'assetto dell'Adriatico si tenga come base il patto di Londra. Fiume città e porto antico devono essere annessi all'Italia, mentre gli scali di Fiume e le grandi arterie ferroviarie da Fiume a Trieste del territorio dell'ex Impero austro-ungarico devono essere affidate ad un'amministrazione consorziale a un cartellino economicamente la Nazione italiana direttamente interessata, estendo l'attuazione concorrente tra i porti di Fiume e di Trieste. Per la Dalmazia il gruppo domanda che a Zara sia assicurata la stessa sorte di Fiume che siano garantiti con diritti accordi tra italiani e jugoslavi i diritti culturali e l'eguaglianza giuridica agli italiani di Spalato, Sebenico, Traù e Verlia, che sia neutralizzato l'Adriatico meno all'imboccatura, annullando all'Italia le isole necessarie per assicurare, occorrendo, la difesa della costa italiana e di Zara. In tema di politica interna il gruppo domanda: la ricostruzione delle regioni devastate, la riforma dello Statuto a commissione dei trattati scarsi, la riduzione della burocrazia civile e militare e la lotta contro il protezionismo doganale e specialmente siderurgico. La soluzione della questione del Mezzogiorno e delle isole. Il gruppo si propone di esigere che il Governo riordini la Scuola di Stato instaurandovi la serietà e l'efficacia degli studi e la rigidità della disciplina, di propugnare la necessità che tutti i vantaggi della legislazione sociale, sinora riservati quasi esclusivamente al proletariato industriale, siano estesi a tutti i lavoratori e più specialmente agli agricoltori, infine il gruppo dichiara che non intende appoggiare alcun Governo che, per la qualità degli uomini e per gli expliciti impegni, non dia affidamento di realizzare una parte notevole di tale programma».

Detto gruppo, cui appartengono il Salvemini, lo Zerboglio, il Gasparotto, Sem Benelli, ecc., non conta più di venti deputati.

Al Senato

Roma, 6, notte.

La seduta, sotto la presidenza del presidente Tommaso TITTONI, è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE: — Ho l'onore di comunicare al Senato che il senatore Romussi ha risposto all'indirizzo, che gli è stato ieri presentato a nome del Senato, con una lettera della quale ho data lettura.

«Onorevoli senatori, sono commosso e confuso per la prova di singolare benevolenza che avete voluto darmi nel prendere atto della mia dichiarazione di non sentirmi in grado per le deteriorate condizioni di salute di poter più oltre aspirare a riprendere le funzioni di residenza del nostro alto consesso». Questa concorde, cordiale manifestazione di affetto espressa in modo così elevato all'indirizzo dei colonni da tanti illustri amici colleghi e la solenne, commovente sanzione datale dal senato è il massimo premio che potessi desiderare per quanto modestissimo io abbia potuto nella lunga mia esistenza farmi dedicarmi al servizio devoto della Patria adorata, e sarei stato veramente felice di poter consacrarle un'ultimo dei miei bravi giorni di vita che Dio vorrà ancora concedermi se la salute mi avesse sorretto». La lettera termina esprimendo i sensi della più profonda riconoscenza per la inalienabile dimostrazione avuta.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione *per la nomina della Commissione di finanza*. Senatori votanti 124, maggioranza 63. Ebbero voti i senatori: Ferraris Carlo 116, Ferraris Maggiorino 131, Daneo Alberto 106, Polacco 103, Mariotti 80, Rubini 103, Del Carretto 100, Mazziotti 99, Diena 99, Salvago-Raggi 99, Bergamasco 98, Bettoni 96, Podio 94, Tonarli 90, Bianchi 85, Bensa 82, Cocchia 81, Sparzo 80, Inghilleri 78, Giardino 77, Fusi 65, Salmoiraghi 55, Placido 54, Vallombroso 54, Falchi 49, Pozzo 46, Colombo 38, Carnazza 34, Falina 29, Vedi quelli zero, disposti 43, schede bianche nove. Sono eletti i senatori: Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Daneo Alberto, Polacco, Mariotti, Rubini, Del Carretto, Mazziotti, Diena, Salvago Raggi, Bergamasco, Bettoni, Podio, Tonarli Bianchi, Bensa, Corsi, Spirito, Inghilleri, Giardino, Fabri, Rolandi-Ricci, Gualterio e Grandi.

BORTIS presenta il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Il PRESIDENTE avverte che la discussione sul progetto d'indirizzo di risposta sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo.

L'on. Turati e... Gioppino

"Manicomio provinciale — Buono per un lotto — Reparto gazzi furiosi

Roma, 6, notte.

Una scenetta curiosa si è svolta ieri all'ingresso di Montecitorio. Tra la folla che si pigiava innanzi ai cordoni militari in piazza Montecitorio, durante la seduta della Camera, si è fatto largo un uomo che seguendo un gruppo di onorevoli si è avvicinato a un tenente che comandava una compagnia di alpini. «Let dove va? — ha chiesto l'ufficiale — «Bella maniera di parlare! — ha risposto lo sconosciuto — sono il deputato Gioppino di Bergamo e vado alla Camera». «Esibisca la mendaglietta e le carte di riconoscimento» — ha detto l'ufficiale. — «Sono l'on. Gioppino, ho detto, e passerò» — concluse l'individuo.

Intanto lo strano personaggio, tra la curiosità della folla, si è avanzato ancora verso i soldati che naturalmente gli impedivano di passare. E' nato un vero tramestio. In quel momento attraverso la piazza l'on. Turati, che si dirigeva con passo svelto verso Montecitorio. «Finalmente, — esclama l'on. Gioppino, — finalmente! Ecco un collega...».

E così dicendo... l'onorevole socialista si avviava verso l'illustre parlamentare. «Lo permetto... senza...». L'on. Turati si volta di scatto. «Sa!... io sono l'on. Gioppino, non mi vogliono far passare, ecco qui il mio biglietto di nomina...». E sotto gli occhi del deputato socialista venne messo un biglietto rosso sul quale era stampato: «Manicomio provinciale, buono per un lotto, reparto furiosi».

L'on. Turati diede un salto indietro e gli agenti accorsi accompagnarono l'individuo in Questura, ove venne identificato per certo Ceci Umberto, nato a Bergamo nel 1870, domiciliato a Milano, qui di passaggio. E' stato mandato all'Ospedale di Santo Spirito.

Il Consiglio Supremo

Un'alleanza franco-anglo-italiana?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6.

Un problema più vasto e di portata ben più generale è venuto a porsi sul tappeto della Conferenza in questi ultimi giorni con inattesa urgenza. Il formidabile lavoro che sta attualmente compiendo tutta la Germania per ritrovare la passata forza militare e industriale, preoccupa l'opinione pubblica alleata, ed in particolar modo quella della Francia, destinata ad essere la prima delle grandi Potenze a subire un eventuale urto. Sono già stati informati della smentita che la «Reuter» ha diramato relativamente alla notizia di conversazioni impegnate fra diplomatici francesi e britannici per rendere il patto di garanzia anglo-francese indipendente da quello franco-americano nella eventualità che il Senato americano non ratifichi il Trattato di pace. Ma il tema della garanzia offerta alla Francia è stato e doveva necessariamente essere esaminato nella seduta di ieri l'altro del Consiglio e nelle conversazioni di ieri tra Foch e Wilson. Prima di impegnarsi infatti in una azione militare, ove taluni rischi non possono essere esclusi, la Francia a ragione doveva informarsi sul valore e la quantità di appoggi sui quali poteva contare nel caso che l'America fosse obbligata a disinteressarsi delle vicende europee. Ci consta infatti da fonte degna di fede che il Consiglio supremo ha approfondito esaminato con la massima cura la questione.

Possiamo anche aggiungere che è stata esaminata la possibilità di un'intesa alleanza franco-anglo-italiana che costituirebbe il vero blocco delle grandi Potenze europee. Ove a questo sarà possibile di volger chiaro nel problema russo e vantare l'appoggio di una Russia ricostituita. Si ricorre della stessa tesi che l'inghilterra, pure esercitando il suo valore che l'America mantenga gli impegni assunti dal suo Presidente verso la Francia avrebbe dichiarato di essere pronta a avviare sopra la sua promessa di appoggio alla Francia da quello dell'America; a condizione che nel patto di garanzia entri a far parte l'Italia. Non si tratterebbe quindi di sostituzione dell'America con l'Italia, ma di un'alleanza vera e propria fra Italia, Francia e Inghilterra, non escludente, in caso di attacco della Francia da parte della Germania, la garanzia dell'America. Questo è il fatto nuovo che, se fosse confermato, costituirebbe uno dei più importanti sui compiuti dal Consiglio supremo.

L'altro fatto importante del giorno è l'annunzio dell'imminente partenza della Delegazione americana. Si era detto che dopo il passo di Clemenceau e di Crewe, il caso della Delegazione americana, Polk, aveva rinviato la sua partenza. Ma ora si apprende che non soltanto Polk lascierà Parigi mercoledì prossimo, ma che tutta la Delegazione americana partirà per Washington nell'entrante settimana. L'era della Conferenza della pace sembra dunque definitivamente chiusa, ed essa sarà sostituita dalla Conferenza di ambasciatori, l'istituzione della quale è già decisa da qualche tempo, e cui spetterà di regolare gli ultimi problemi rimasti in sospeso. L'ambasciatore americano riceverà i poteri necessari per mantenere il contatto fra il suo Governo ed i Governi alleati. Del resto fra alcuni giorni tutto sarà lissato in modo definitivo.

"L'Europa centrale è sull'orlo dello sfacelo,,

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, mattino.

Una grave relazione intorno allo stato di cose che prevale nell'Europa centrale è stata presentata ai membri del Gabinetto inglese da Sir William Goode capo della missione britannica del soccorso, il quale è ritornato di recente a Londra da un lungo giro in Austria e nei paesi vicini. Egli dice che l'Europa centrale è proprio «all'orlo dello sfacelo». Secondo lui, la liberazione oppure la creazione di nuovi paesi senza le misure per riorganizzarne la vita economica sia d'incalcolabile effetto un capolavoro molto pericoloso. Nel cuore dell'Europa sono ora in azione delle forze disgregatrici che, se avessero il sopravvento, produrrebbero gravi effetti in tutto quanto il mondo, non escluse le l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Così egli dice, e proseguendo proclamando che il fumo delle panacee è insoccorso. L'Austria nelle condizioni in cui si trova non può attendere che sorga la luce delle Nazioni. I piccoli Stati che sono sorti in seguito all'atto decisione determinata dalla Conferenza della pace — prosegue il Commissario inglese — con molta probabilità scompariranno assai presto. Per far fronte a questo pericolo egli non sa suggerire altro che dei crediti internazionali ai quali per altro è necessario una generosa partecipazione degli Stati Uniti. Soltanto sforzi così cospicui potranno salvare, secondo lui, la situazione.

Frattanto il suo rapporto viene studiato attentamente da Lloyd George, dal Cancelliere dello Scacchiere e da i Ministri degli Esteri cosiddetto, in apposito comitato. Come vedete, il lato che viene battuto ancora una volta è che l'America deve intervenire con larghi soccorsi. Questa non era stata toccata anche da Lloyd George in un suo recente discorso. Per mala ventura sia il fatto che i colonnati americani le riportarono senza il menomo commenti; cosicchè l'invito partito da Londra cadde nel dimenticatoio. Attualmente poi il Governo americano è alle prese con questioni politiche ed economiche interne, considerate le quali, riesce difficile convincersi che l'America possa assumere il desiderato impegno e risolvere il problema dei crediti per il salvataggio dell'Europa centrale.

s. p.

La situazione a Vienna è disperata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Il «Matin» pubblica che il segretario generale della Conferenza della pace, signor Dutasta, ha comunicato ieri mattina al Consiglio una commovente lettera del cancelliere austriaco Renner. Il quale non salva a dichiarare che la situazione a Vienna è disperata. La ragione ufficialmente addotta di carbone è di tre chilogrammi per settimana e per persona, ma di fatto essa non può essere distribuita a tutti, e le persone donne stazionano nella neve una gran parte della notte nella speranza, spesso vana, di ottenere quella irrisoria elemosina. L'alimentazione è deplorevole e nessuno sa se potrà mangiare l'indomani.

Renner chiede il permesso di venire a Parigi per invocare il soccorso delle Potenze alleate. Il Consiglio, commosso dal tono di questa lettera, ha dato immediatamente questa autorizzazione.

«La sofferenza del popolo viennese — commenta il «Matin» — sono infatti terribili: e questo popolo è pacifico più assolutamente che non altri cento volte maggiormente colpevoli. I primi a chiedere un po' di pietà per esso saranno certamente i francesi che durante tutta la guerra sono rimasti a Vienna esercitando tranquillamente le loro professioni, senza mai essere nè molestati nè umiliati».

NOTIZIARIO ESTERO

La Camera greca ha proceduto alla elezione del proprio presidente. Il candidato del governo, Saftis, ex presidente, è stato eletto alla quasi unanimità, con 17 voti su 5 astenuti.

I fatti di Mantova

Di questi fatti, avvenuti a Mantova nelle giornate del 3 e 4 corr., ci avevano informati diffusamente i nostri corrispondenti; ma la censura ne vietò la pubblicazione; e così avvenne ancora una volta ciò che troppo spesso accade in regime di censura, che quello che era proibito a Torino veniva liberamente lasciato passare altrove. Infatti ci giunge ora il resto del Carlino, di Bologna, con la particolareggiata narrazione dei casi mantovani, i quali sono certamente gravissimi, ma, come i lettori vedranno, non costituiscono un fatto politico, ma sono un vero e proprio fenomeno di collettiva delinquenza. Ecco la narrazione del giornale bolognese:

La proclamazione dello sciopero

All'appello di sciopero, partito dalla Camera del lavoro, il proletariato mantovano rispose con la consueta disciplina. Il giorno 3 nessuno si recò a lavorare, e la città assunse quell'aspetto festivo che sempre conferiscono alle città le folle in ozio.

La Camera del lavoro aveva detto: «Sciopero di protesta, senza eccessi, in attesa delle istruzioni della Confederazione generale del lavoro e della Direzione del Partito». Ma erano passate poche ore da quando lo sciopero era incominciato, che si iniziò nella massa il diffondersi di uno strabocchevole fermento anarchico tendente di prendere il sopravvento dello sciopero. Per le vie serpeggiavano battibecchi e incidenti appunto tra manifestanti ed estranei. Inoltre quasi ovunque. Dovevano, vissero in questo senso: che riuscirono a scindere la massa in due gruppi, e mentre uno — il più numeroso — premeva in atteggiamento di astensione, l'altro iniziava la violenta con una fitta sassaiola contro il Comando della divisione. Di qui poi la folla — che poteva essere circa cinquecento persone — si recò in Prefettura, dinnanzi alla Caserma del 32 reggimento di fanteria ed aggredì questi diversi, inaspettatamente, a sassate e bastonandoli, ognuno poi si faceva contro la caserma stessa. Una colonna di fanti era così sopraggiungeva da via Mantovana dopo aver cercato invano di sciogliere la massa che aggrediva intimidita, fece fuoco... Ma ormai la crisi aveva investito la folla sparsa ancora sui soliti fatti, un terribile scatto e fu raccolto morente. Ancora un fuoco di fila — sempre in aria — e la folla si sbandò.

Poco dopo alla Camera del lavoro avveniva una tumultuosissima adunanza, nella quale il Consiglio dichiarò di sciogliere la propria responsabilità da quella di chi si abbandonava a degli eccessi. Ma il sermone non giovò a nulla. Le cose, anzi, precipitarono. Proprio in questo momento si verificò il fenomeno della nuova trasfigurazione della folla.

Se, con una certa larghezza di vedute, si può concedere agli episodi contro il Comando della Divisione e contro la Caserma del 32.o fanteria, il carattere di una protesta antimilitarista, d'ora in poi le vicende cambiano faccia. Anche gli anarchici — almeno quelli che si professano tali con un sobrietà di idealismo — s'impalano dalla scena. Rimane la feccia. Rimane un'orda senza colore che scorazza per la città vomitando insulti e minacce all'indirizzo di chiunque non le si accodi. E gente che ha per programma immediato il saccheggio del «bulle» della Stazione. Si misuri di qui la forza dell'ideale!

— Alla Stazione!... Alla Stazione!... — si grida da ogni parte. — Si va a bere alla Stazione!...

E gli incoscienti ed i pezzenti e gli assetati — dolorosa a scriversi! — perfino parecchie donne sono travolte in quel solco che promette un po' di vendemmia.

Le persone per bene che sono state sorprese fuori da questa turpe circostanza le fanno. Tutti gli usci e tutte le finestre si chiudono. E il branco dei predoni corre alla Ferrovia. Ciò che accade qui è inaudito.

La Stazione è devastata: si rompono gli apparecchi telegrafici e telefonici; si frantuma ogni altro strumento che capiti sottomano; si solleva un tratto di binario perchè i treni non partano; si minacciano impiegati e passeggeri: i passeggeri di prima classe, a cui si dicono le più turpi parole! Poi, nel «buffet». Si beve, si canta e si ride. E si lascia che il vino corra a rivoli fuori dall'uscio: perchè quella vista ubriachi quelli che sono rimasti fuori!

Poi, si massacrino le masserizie: e si gettano fuori: tutto ciò in mezzo ad un vociferare di pazzi. E la forza pubblica non si fa viva. Cautelosa telefona in Prefettura. E il prefetto risponde con dei «sì» e con dei «ma» che sembrano burle.

La libertà ai ladri

D'un tratto, nel tumulto della Stazione una voce lancia un'idea: «Andiamo a liberare i carcerati!... Andiamo a dar fuoco alle Prigioni!». Si leva un urlo di adesione. E la folla attraversa come un uragano infame la città ed arriva in via Poma dov'è il Carcere giudiziario. C'è, naturalmente, un picchetto armato del Corpo di guardia: e ci sono due sentinelle che passeggiano sul ponte che conduce all'edificio: ci sono i secondini. Ma non c'è nulla che valga! L'impeto di quell'orda è tale, ed è così inaudito, che i soldati si lasciano disarmare come tanti sberi. Il capo carceriere si fa sull'uscio per rendersi conto di ciò che accade, ed è abbattuto con una legnata fra capo e collo! Gli altri secondini subiscono, chi più, chi meno, la stessa sorte.

Il carcere è invaso. Le chiavi delle celle si sono trovate facilmente. Di fuori si sentono grida vittoriose, fragori di catenacci, sbattiti d'usci e rumori di cose che si frantuma. Ed ecco di lì a poco, i liberati che escono! Vengono fuori alla spicciolata, mescolati alla folla che li applaude. Si distinguono per i loro abiti a strisce: Vestono tutti la divisa della casa di pena. Sono tutti condannati per reati comuni. Taluno appare stralunato, non capisce, pare che si vergogni quasi... Allora c'è chi forbisce loro spiegazioni e incoraggiamenti. «La rivoluzione! C'è la rivoluzione! Siete liberi... vi daremo i fucili... vorrete una mol... correte a spogliarvi!...». E i galeotti corrono negli usci delle case vicine e cercano di cambiar costume alla meglio. Qualcuno si rovescia i pantaloni, qualche altro riceve da premurose mani pantaloni e giacchetta. Qualcuno fugge e non sa dove vada. Mentre questo accade, passa un camion, sul quale si trovano il funzionario di P. S. dott. Meneghini ed il capitano dei RR. CC. Mazzoni. Il camion è assalito e i due funzionari riescono a stento a riparare nel vicino palazzo di Giustizia. Il camion viene incendiato.

Il saccheggio ed il fuoco

Frattanto si è deciso d'incendiare il carcere. La bramia che è in un locale terreno serve ottimamente. E vi si appicca il fuoco. Poi il cancello si sfalda e viene qualche pistolone a rivoltella a secondini, che vengono trasportati all'Ospedale. Ma c'è anche un cadavere in mezzo. E' la povera moglie del capoguardia. Ella è morta di spavento e di dolore.

E la forza pubblica non interviene ancora. La rassegna è molto indecorosa della città. Si sa che gli elementi responsabili, anche i più esterni, gli stessi anarchici, sbeffeggiano quell'orgia di criminalità: e la repressione non viene.

Per tutta Mantova si rinnovano episodi di violenza che è impossibile addirittura sul filo di una narrazione. Violenze contro persone e contro le cose. Si saccheggiano e si danneggiano diversi depositi di sostanze alimentari, impedendone la circolazione senza la necessaria sorveglianza di difesa. Si saccheggiano altri negozi, si sfonda alle cancellate e si mette via tutto ciò che vale di portar via. Anche non combattano a proteggere le travi riscaldano del fuoco e carpentieste.

E la repressione non viene. C'è palmare assenza della pubblica autorità. Non altro. Presso il Municipio appunto accade un episodio di sangue. Passa un camion carico di rivoltosi armati e un tenente intima di fermare. Ma poichè molto non si ferma i soldati fan fuoco. Ed uno che è a lato dello «chauffeur» cade morto. Egli è certo Ferruccio Cantoni di anni 27. Il camion si ferma, e chi vien sopra fuggo. Ma due debbono tornare di lì a poco perchè sono feriti. All'Ospedale si identificano per certi Ferdinando Cromonini di anni 17 e Ubaldo Bocchetti di anni 26.

Un episodio selvaggio

E' quello del negozio d'armi dove morì il proprietario signor Festa. La folla assalì il negozio e fece man bassa su armi e munizioni. Il signor Festa impaurito, dopo avere tentato invano si difendere i malnati si rifugiò in uno specie di sgabuzzino adibito ad uso di scrittoio. E la folla, compiuto il saccheggio, appiccò il fuoco al negozio. La sera, alle 19, il corpo dell'infelice Festa fu ritrovato completamente carbonizzato!

Un episodio di pochi fatto contro il negozio d'armaiolo del signor Bignoni, in via Pier Fortunato Calvi. Ma il Bignoni può salvarsi dalla devastazione cedendo di propria mano alla folla una quantità di fucili e di rivoltelle.

E le armi così conquistate, insieme a quelle tolte alla truppa che presidiava il carcere ed ai soldati disarmati per via, servirono per tenere la città, durante tutta la notte, sotto un incubo di terrore.

Di

La rinascita commerciale di Trieste

Cimeli garibaldini — Il brigantaggio nell'Istria

(Servizio speciale della Stampa)

Trieste, 4.

La regolazione della valuta e il più sollecito disbrigo delle pratiche inerenti alle esportazioni e alle importazioni commerciali cominciano già a produrre benefici effetti nella rinascita del traffico triestino. Specialmente con la Ceko-Slovacchia e con l'Austria tedesca vanno rinnodandosi le antiche relazioni di affari col porto di Trieste. La missione Ceko-Slovacca stabilitasi qualche tempo fa a Trieste ha già saputo stabilire un complesso di rapporti commerciali con quel paese che dà affidamento di regolari comunicazioni affaristiche fra l'Italia e la Ceko-Slovacchia e fra quella repubblica e il Levante attraverso l'emporio triestino. In questi giorni è stata fondata a Trieste una grande società di linea di trasporti e comunicazioni. La nuova società che ha iniziato ora le sue attività ha preso il nome di «Intercontinentale» ed ha un capitale interamente versato di 5.000.000 di lire. Anche altre importanti ditte commerciali sono in formazione, in parte trapiantate dai vecchi confini del Regno, in parte costituite dall'ambito di capitale tedesco con capitale italiano.

Così tutte le grandi case commerciali dell'anteguerra di cui poteva che una parte dovesse sospendere ogni attività a Trieste si sono ricostituite o furono rapidamente soppiantate da altre ditte italiane.

* * *

Il dottor Spartaco Muratti ha offerto in dono al Comune di Trieste, perchè facciano parte del neo-erigendo Museo del Risorgimento alcuni cimeli garibaldini che la famiglia stessa del generale volle destinare in proprietà alla città di Trieste, ed aveva affidati, nell'attesa della redenzione della città, al patriotta triestino Giusto Muratti. I cimeli sono il colbello con manico d'argento cesellato che l'eroe abitualmente adoperava come tagliacarte, il fazzoletto di seta che egli portò negli ultimi giorni di sua vita, il panzon-lenzuola col quale furono stretti i piombi apposti alla sua bara. Doveva esserci aggiunta anche la bandiera sulla quale nel giugno 1882 i patrioti triestini trasportarono la salma dell'eroe dalla sua casa alla tomba, ma il prezioso cimelio non fu potuto trovare. Gli altri tre oggetti erano stati depositati presso la Banca di Udine, la quale, nelle dolorose vicende del 1917, seppe sottrarli alla profanazione austriaca, ed ora, fino a che sia inaugurato il Museo del Risorgimento a Trieste, verranno custoditi al Museo civico di Storia ed Arte.

* * *

Anche dopo l'uccisione del capo dei briganti croati che infestano l'interno dell'Istria, la gesta della banda continuano, spargendo il terrore fra i contadini della pacifica regione ed eludendo l'opera dei nostri carabinieri, che hanno allestito una vera campagna contro di essi. Si è rilevato che la banda dei briganti è composta di disertori dello sfasciato esercito austriaco, rifugiatisi con armi e munizioni, nel cuore dell'Istria, dove portano la desolazione e il terrore. Giorni fa fu assalito un villaggio: ieri fu compiuta una rapina a mano armata a danno del contadino Kossovich: l'altro giorno una contadinella venne aggredita, ferita al fianco e derubata dai briganti, che battono, armati di fucile, le strade maestre e i vicoli della campagna. I carabinieri, allarmati dal frequente ripetersi delle aggressioni, hanno chiesto rinforzi per intensificare il servizio di vigilanza.

La critica situazione monetaria nella Jugoslavia

Fiume, 4.

Nella Jugo-Slavia l'ordinanza ministeriale sulla ritimbratura della moneta ha sollevato vivissimo malcontento per il fatto che essa comporta la perdita del 25 per cento sulla valuta che si presenta da timbrare.

I giornali d'opposizione al Ministero ne approfittano per combattere il Governo con acredine. L'«Obzor», dopo aver rilevato che persino l'ufficiosa «Vijec» ha dovuto fare su questa ordinanza le sue riserve, ne chiede il ritiro. «Il deprezzamento del 25 per cento della moneta — dice il giornale conservatore — è una forma di prestito forzoso senza interessi, unico al mondo, e che non ha precedenti se non nella Russia bolscevica». In una seduta tenuta dai circoli interessati di Zagabria, presso il Banco, fu pure deliberato di rivolgersi al Ministro delle Finanze, perchè ritiri l'ordinanza. L'Assemblea di commercianti alla Camera di Commercio e d'industria ha votato il seguente energico ordine del giorno, inviato al Presidente del Ministro, perchè lo presenti alla discussione dei colleghi: «L'ordinanza sulla timbratura delle banco-note, per la sua mancanza di chiarezza, è atta a provocare una grave crisi economica. Ciò il pericolo che gli operai e gli impiegati esigano la paga in lavoro, facendo così cessare ogni attività del commercio e delle Banche. Per impedire una catastrofe economica, preghiamo il Ministro delle Finanze di sospendere la nuova timbratura della moneta, e, nel caso che lo si volesse fare a ogni costo, si ritimbrino tutte le banconote esistenti, perchè nessuno può essere chiamato a responsabilità e danneggiato nel essere venuto in possesso di banco-note dal timbro falsificato. Chiediamo che il problema venga risolto conforme agli interessi nazionali e d'accordo con le organizzazioni economiche esistenti. Se non si venisse immediatamente a una risoluzione soddisfacente, decliniamo ogni responsabilità per le conseguenze che ne deriveranno e in seguito alle misure di difesa che gli interessati sarebbero costretti di prendere».

Il telegramma è firmato dalle seguenti Associazioni economiche: Federazione degli Istituti Bancari del Regno S. H. S.; Federazione provinciale degli industriali; Federazione provinciale dei commercianti; Federazione delle piccole industrie; Società dei commissionari e commestibili; Cooperativa di consumo dei lavoratori «Avanti!»; Camera di commercio e d'industria.

Per avere una più chiara idea della gravità della situazione economica del Regno S. H. S., causa l'enorme quantità di «afn» monete austro-ungariche che a Zagabria — centro economico-bancario del territorio ex-austro-ungarico — si vorrebbe cambiare con i dinari con i nuovi dinari, basterebbe accennare cifre: Mentre in Serbia erano in circolazione circa 500 milioni di dinari, nel resto del Regno circolano ora 10 miliardi di corone che non hanno alcuna copertura. E la metropoli continua ad affluire in Pa-s e a inondarvi di un corrieo polacco-ungaro-austriaco la quasi sola volta ben 4 milioni di corone. I negozianti, intanto, cercano di parare il colpo aumentando i generi, anche di prima necessità, del 30, del 50 e del 100 per cento. I giornali socialisti, specialmente quelli di estrema tendenza, pubblicano proteste minacciose e manifesti di carattere di sciopeo, esortano i lavoratori a non accettare i loro stipendi nella svalutatissima e insicura moneta.

Il Sinn Feiners contro gli aristocratici

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, mattino.

Uno dei più sensazionali crimini commessi dai Sinn Feiners viene segnalato nella contea di Clare nella Irlanda centrale. Una comitiva di cacciatori aristocratici, fra i quali erano anche due signore, passava in automobile per una strada di campagna quando venne arrestata ad un tratto improvvisamente, e dalle macchie laterali si cominciarono a partire degli colpi di moschetto. I cacciatori abbandonarono per fare i fucili e impadronirsi di colpi le macchie dalle quali erano partiti e pigliare i fuggiaschi. Un certo numero di persone sono fuggite e fra queste figura anche Lady Beatrice O' Brien e suo fratello, che appartengono ad una aristocratica famiglia irlandese. I cacciatori spararono a palla da caccia ed a pallettole. Delle truppe sono state inviate sulla scena dell'incidente. M. P.

I delegati dei Soviet per la pace con gli Estoni

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, mattino.

La Delegazione di pace designata dal Governo dei Soviet è giunta per via ferrata per Berlino. Ne fanno parte Leonida Krassin e Adolfo Joffe. Il terzo delegato, il noto rivoluzionario Radek, raggiungerà subito i suoi compagni, essendo stato ieri sera scarcerato per ordine del Governo tedesco. La Delegazione estone si è già recata da Reval a Dorpat.

Il problema ferroviario del Piemonte

Cuneo, 5.

La Camera di Commercio di Cuneo ha diretto al Ministro dei Trasporti, S. E. De Vito, questo memoriale:

Eccellenza!

Questo Consiglio camerale, nell'ultima sua seduta, esaminando il problema ferroviario delle comunicazioni tra il Piemonte e il mare, formulava parecchi voti sui quali mi permetto richiamare l'attenzione dell'E. V. richiedendone l'interessamento.

La nostra Camera si associava con tali voti anzitutto alle richieste già fatte dalla consorella di Savona in merito: a) al ripristino di un adeguato stanziamento per la costruzione del raccordo a S. Stefano Belbo fra le linee Bra-Nizza e S. Giuseppe-Acqui, prevenduto dalla legge 12 luglio 1908, n. 445, e abbandonato poi dalla legge 19 luglio 1912, n. 818. Tale proposta è fatta per lasciare l'inoltro delle merci provenienti dal porto di Savona, quanto per migliorare le comunicazioni fra Savona e Torino, che potrebbero così valersi dei due percorsi Savona-Alba-Bra-Torino e Savona-Asti-Torino; b) alla costruzione di un tronco San Giuseppe-Peveragno per Fornaci-Altare; c) alla costruzione di un nuovo tronco Carmagnola-Torino.

Oltre a ciò il Consiglio di questa Camera ha dovuto rilevare come purtroppo i lavori della Fossano-Mondovì-Ceva, in costruzione, per cui sono già stati spesi quaranta milioni, subiscano un prolungato periodo di sosta. A Fossano infatti i lavori sono stati sospesi e ciò fino per la lite attualmente pendente con l'impresa.

Ora è assolutamente necessario ed urgente che sia provveduto alla ripresa ed alla intensificazione dei lavori su tale rilevante arteria ferroviaria, che deve formare una delle più importanti linee dell'Alta Italia ed un collegamento rapido tra il Porto di Savona ed il suo naturale entroterra.

Per la sistemazione di tale linea anzi questo Istituto ci permette osservare la necessità di quelle proposte modificazioni che servirebbero a renderla più efficiente e breve il percorso tra Torino e Savona attraverso la nostra provincia, e ciò con la pronta esecuzione della progettata Ceva-Priero-San Giuseppe-Fornaci, oltre che con il raddoppiamento del binario da Fossano a Torino, la costruzione del tronco sovraccennato Carmagnola-Carignano-Torino (già lavorato fino dal 1861) e l'elettrificazione della linea.

Con tali costruzioni e modificazioni si potrebbe attuare la linea Savona-San Giuseppe-Priero-Ceva-Mondovì-Fossano-Carmagnola-Carignano-Torino che ha un percorso assai più breve della linea attuale collegante gli importanti centri commerciali e marittimi dell'alto Piemonte e della Liguria.

Nè si deve dimenticare che la costruzione del tratto diretto Carmagnola-Torino è indispensabile anzitutto perchè la Genova-Torino deve necessariamente essere resa indipendente e poi perchè il tronco progettato deve servire anche alla Torino-Cuneo-Nizza e alla Torino-Cuneo-Ventimiglia, linee che ormai non tarderanno ad essere completate e messe in esercizio.

Del resto le linee ferroviarie che transitano per Carmagnola e Trofarello sono ora vincolate dalle lunghe attese al passaggio del Po sul Ponte di Moncalieri ed una interruzione di servizio su tale passaggio cagionerebbe la sospensione intollerabile delle comunicazioni ferroviarie con Genova, Cuneo, Nizza e Ventimiglia.

Il raddoppio del binario sulla Fossano-Torino si connette pure all'importanza che assumerà la linea con l'attivazione della Cuneo-Nizza-Ventimiglia, che renderà necessario il raddoppio anche della Fossano-Cuneo con relativa elettrificazione e l'abbreviamento della Savigliano-Centallo con un tronco diretto di collegamento.

Conformandosi la nostra Camera di Commercio, oltre ad associarsi ai voti della consorella di Savona per quanto riflette il raccordo della Bra-Nizza con la S. Giuseppe-Acqui e per la costruzione della S. Giuseppe-Priero-Ceva, particolarmente e vivamente insiste perchè:

1.o *Siano senz'altro attivamente ripresi i lavori della Fossano-Mondovì-Ceva in costruzione*, e ciò anche in considerazione dell'urgenza di provvedere all'impiego, specialmente nell'attuale stagione invernale, della mano d'opera disoccupata.

2.o *Siano attuate le progettate modificazioni al percorso sopra elencate che valgono ad apportare un notevole accorciamento alla linea Savona-Torino.*

3.o *Si provveda al raddoppiamento di binario sulla Fossano-Torino per renderne efficiente la modo adeguato al bisogno la Torino-Savona per Fossano-Mondovì-Ceva, mettendosi immediatamente allo studio il raddoppiamento di binario anche per il tratto Fossano-Cuneo in relazione all'esercizio della Cuneo-Nizza-Ventimiglia.*

4.o *Si proceda al più presto all'elettrificazione della Savona-Mondovì-Fossano-Torino*, come sopra modificata nel suo percorso ed a binario raddoppiato.

5.o *Si concretizzi fra le linee elettrificande la Torino-Cuneo-Ventimiglia* la considerazione anche delle peculiari condizioni della costruzione di tale linea che per le sue forti pendenze, i suoi numerosi tunnels, le ragioni in cui si svolge ed ove hanno sedi importanti centrali elettriche particolarmente si presta alla trazione elettrica.

Nel presentare alla Eccellenza Vostra i voti di questa Camera, Camerata sono certo del particolare interessamento con cui essi saranno esaminati e dell'augurio autorevole e premuroso che l'E. V. sarà vorrà ad essi negare.

Con il più profondo ossequio

Il Presidente: CASSIN.

Novità nel giornalismo parigino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Nel giornalismo parigino si preannunciano numerosi mutamenti. Un organo politico, il *Pays*, radicale avanzato, la cui fondazione aveva suscitato alcuni rumori fu dopo che l'ex-presidente Caillaux aveva contenuto in gran parte a fornire i capitali di questo giornale, cessava prossimamente le sue pubblicazioni, e verrà sostituito da un nuovo giornale *Lire Nouvelle*, che avrebbe per direttore politico il deputato socialista P. Renoeur. L'altro direttore, capitano Vidal, eletto di recente deputato, entrerà probabilmente a far parte del Consiglio di amministrazione del nuovo giornale. Renaudel ed un gruppo di amici stanno per fondare un quotidiano socialista, sul tipo dell'*Humanité*, e finalmente un nuovo giornale femminista, *Eve*, i cui principali azionisti sarebbero le madame dell'avvisatore Xau-ser, farà la sua comparsa il 15 gennaio. Mentre i giornali hanno ripreso la loro indipendenza, due giornali del pomeriggio, *l'Heure* e il *Bonsoir*, continuano a pubblicarsi insieme, ognuno conservando il proprio titolo. Questa combinazione probabilmente senza dubbio ad una combinazione definitiva, che avrà per conseguenza la scomparsa di uno dei due giornali.

Un prezioso areoplano tedesco catturato in Bessarabia

Parigi, 6, notte.

Un dispaccio da Bukarest al *Journal* annuncia che le truppe rumene hanno catturato un grande aeroplano, che fu atterrato in Bessarabia in seguito ad una *panne*. Esso era montato da due ufficiali tedeschi e da tre meccanici, che avevano l'incarico di trasportare alle truppe bolsceviche in Ucrania 360 milioni di rubli, una macchina per la fabbricazione di biglietti di banca e numerosissimi gioielli d'ogni sorta. Il telegramma annuncia che l'apparecchio faceva servizio regolare dalla Germania per i bolscevichi.

La discendenza di una alcoolista ladra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Un cultore di statistica svizzero ha fatto un lavoro su un caso chiaramente definito di alcoolismo. Le conclusioni sono edificanti. I discendenti di una donna, certa Ada Jurke, ... e dei figli, abbastanza avventurata e laura, ...

I socialisti d'Ungheria e l'esperimento comunista

(Nostra corrispondenza particolare)

BUDAPEST, dicembre.

C'è nell'esperimento comunista ungherese un lato assai istruttivo, che conviene guardarsi dal trascurare, sia pure in una relazione succinta e schematica qual'è, forzatamente, la nostra, la parte avuta negli eventi dei 1919 dai socialisti.

Sino all'epoca del crollo imperiale, assorbiva poco o nulla rappresentato alla Camera, il socialismo occupava in Ungheria una posizione nominalmente abbastanza forte, anzi — fatto singolare in un paese così povero di tradizioni liberali — più forte, secondo alcuni recenti calcoli numerici, che non in paesi di costumi democratici incomparabilmente più progrediti. Mentre, ad esempio, in Italia si faceva ascendere sino al 1918 a non più di poche decine di migliaia la cifra degli iscritti al Partito, i magiari assicuravano di contare sulla propria organizzazione almeno 300 mila operai e 4 milioni di braccianti agricoli. Il segreto di una cifra così cospicua è semplice. Essa rispondeva ad una modalità del computo ben più che ad una reale superiorità. Gli ungheresi non tenevano conto, nella pratica, della distinzione fra socialismo economico e socialismo politico, fra organizzazione sindacale e organizzazione di partito adottata generalmente nei vari Stati, o che, d'altronde, essi medesimi in teoria non hanno mai respinta. Per tal modo tutti i lavoratori organizzati, tutti i membri dei Sindacati operai e agricoli venivano qui considerati socialisti militanti e come tali figuravano nei ruoli attivi dell'esercito proletario.

Ignoro se tale metodo si ispirasse ad un unico criterio tattico, alla presunzione cioè che un maggiore spiegamento di forze doveva esercitare una più grande pressione morale sui partiti avversari ovvero proprio mente alla fiducia che nell'ora del bisogno tutti i componenti le Associazioni economiche si sarebbero senz'altro convertiti in milizi effettivi della lotta di classe. In entrambe le ipotesi si trattava di un'usanza pericolosa, avendo essa come conseguenza immediata di ingannare presso i socialisti medesimi non poca confusione circa l'entità effettiva delle forze a loro disposizione ed il conto che era loro dato di farne, senza per ciò trarre in inganno i conservatori, i quali troppo bene conoscevano la reale efficienza della democrazia paesana. Comunque, l'apparente eloquenza dei numeri sarebbe tale da indurre in perplessità più di uno studioso della rivoluzione ungherese, se oggi, a rivoluzione finita ed a regime antidemocratico ripristinato, non fossero proprio i socialisti i primi a mettere in dubbio la forza ieri vantata, anzi a proclamare la propria debolezza, quasi per purgarsi di fronte ai nuovi padroni della responsabilità inerente all'esercizio del medesimo. Allorchè il gabinetto Wekerle fu sparzato via dalla rivoluzione, i socialisti — Garami fra gli altri — preferirono entrare in qualità di secondi in un ministero radicale anzichè formarne uno proprio, stimando forse ventura che il peso e i rischi della situazione ricadessero su Karolyi e Vazsonyi e non direttamente e unicamente su di loro. Il credito accordato al Karolyi avrebbe potuto costituire, e venne infatti detto, per calmare gli impazienti, un'astuzia intesa a permettere che nella persona del damagogheggiante capo del partito del '48 la borghesia spenasse gli ultimi spiccioli del perduto secendente sulle classi popolari e si scavasse la propria tomba, in maniera che non vi fosse più se non da seppellire un cadavere quando, fra non molto, si sarebbe trattato di un nuovo, e questa volta definitivo, trapasso di poteri. Ma se tale realmente fosse stato il piano dei socialisti perchè accettare la collaborazione col moribondo in luogo di tenersi tranquillamente e dignitosamente in disparte fino al momento di succedergli? Non era astuzia: era inesperienza e pusillanimità, opportunismo dalla vista corta. Il momento di succedergli arrivò, e in luogo di mettersi arditamente in prima linea i socialisti rimasero ancora una volta indietro, lasciandosi precedere dai comunisti.

Erano forse questi ultimi più numerosi di loro, superavano forse i quattro milioni e mezzo testè mentovati? Nemmeno per sogno. Erano poche centinaia, e quanto ormai sappiamo dei precedenti storici e sociali dell'Ungheria basterebbe da solo a provarci che non potevano essere di più. In una conferenza fra i delegati ufficiali dei due gruppi, tenuta a Budapest l'inverno scorso di fronte a 250 socialisti non sedevano che *otto* comunisti: il dato è suggestivo! Lungi dal disporre di maggiori forze, i comunisti si confessavano, anzi, candidamente rassegnati all'impotenza ove i socialisti non prestassero loro il proprio concorso operante. I quattro milioni e mezzo di lavoratori avrebbero dovuto essere l'argilla docile in cui il loro spirito si sarebbe incarnato per divenire realtà storica. I socialisti sarebbero stati il braccio, i comunisti le mente. I socialisti, sempre amici delle « combinazioni », accettarono. Il patto venne sottoscritto la notte dal 20 al 21 marzo nelle carceri di Budapest, dove Garbai, capo dei medesimi, e Kun Bela, capo dei comunisti, si trovavano per avventura insieme detenuti; e l'alleanza riceveva consacrazione in un *manifesto* a firma di entrambi, a tenore del quale il primo rassegnava nelle mani del secondo i propri poteri morali sulle masse, affinchè l'Ungheria, abbandonata dall'Occidente, si volgesse all'Oriente — *ex Oriente lux* — tendendo la mano alla nuova Russia dei Soviets. Fu così che i quattro milioni e mezzo passarono con armi e bagaglio al dittatore per essere lanciati, catapulta irresistibile, contro il vacillante edificio della società borghese.

Che così volevano i socialisti? Il trionfo di Bela Kun? Nemmeno per ombra. Sotto veste di aiutare il comunismo questi benefattori gli rendevano in realtà due pessimi servigi: primariamente quello di consegnargli, esagerandogliene, forse in buona fede, la capacità di rendimento, una milizia che non era mai stata messa alla prova e che alla prova doveva fallire perchè apatica, servile e, contrariamente alla speranza di Eugenio Varga, commissario per l'Economia Generale, il quale all'inizio della dittatura prometteva all'*Arbeiter Zig* che il proletariato ungherese avrebbe sopportato di buon animo qualunque privazione non appena avesse visto i borghesi costretti a fare altrettanto, contrariamente a tale speranza, dico, anche incapaci di lunghi sagrifici; secondariamente quello di regalargli per soprammercato la propria collaborazione nel Governo, che gli sarebbe riescita fatale. Perchè cedere il potere ai comunisti non significava nemmeno questa volta pei socialisti rinunziarvi; significava parteciparvi in qualità di secondi, pressappoco alle identiche condizioni che nel Gabinetto Karolyi, con la sola differenza che mentre allora stavano a sinistra ora sarebbero stati a destra. Alle identiche condizioni: non esclusa neppure la riserva mentale di raccogliere la successione del socio non appena ciò fosse possibile e conveniente, anzi con l'aggravante di affrettarla semprechè ciò si potesse senza pericolo diretto per sè.

Garbai accettò per sè il portafogli dei Lavori Pubblici, un portafogli modesto e poco compromettente, visto che lavori non se ne facevano, ma sempre sufficiente a permettergli di avere una mano in pasta e di sorvegliare davvicino la posizione: e, dietro Garbai, tutto quanto c'era di mobilizzabile sul partito venne silenziosamente a coprire i quadri della nuova organizzazione, certo non meno vasti nè meno complessi di quelli della precedente. I comunisti erano riusciti ad scamparsi il potere perchè più audaci e meno sottilizzatori degli altri: ma, da soli, i pochi correligionari — è la parola — di Bela Kun non avrebbero fornito il personale necessario e comporre un Direttorio. Per formare un Governo, una dopnis Amministrazione pubblica, civile ed economica, una società, diventava indispensabile avversi di tutti, utilizzare quello che si trovava, essere di manica larga. Non fu questa una delle minori disgrazie del regime. Abbiamo detto altra volta che Bela Kun mantenne ai rispettivi posti non pochi borghesi: era una prova di larghezza di idee, ma era anche una necessità. Nel caso dei socialisti non fu nè l'una cosa nè l'altra: fu una prova di fiducia. I fatti dimostrarono che questa fiducia era stata mal collocata; e vedremo come e perchè in una prossima lettera.

ERNESTO PETTINATO.

Risoluzioni e voti della Conferenza internazionale del lavoro

Washington, 5.

La Conferenza internazionale del lavoro testè chiusasi a Washington, ha tenuto 36 sedute, lungo le quali ha approvato i seguenti progetti: 1.o convenzione per la limitazione del lavoro industriale ad otto ore al giorno e 48 ore la settimana con eccezione delle industrie a processo continuo, nelle quali è ammessa una settimana di 56 ore di lavoro; 2.o convenzione che fissa a 14 anni l'età minima per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali; 3.o convenzione che proibisce il lavoro notturno delle donne negli stabilimenti industriali; 4.o convenzione che stabilisce provvedimenti contro la disoccupazione e per la tutela degli emigrati; 5.o convenzione per la protezione della donna nell'industria e nel commercio, vietante il lavoro all'operaia e alla impiegata sei settimane prima e sei settimane dopo il parto; 6.o convenzione per il divieto del lavoro notturno agli adolescenti sino a 18 anni con eccezione per le industrie a processo continuo dove il limite è proposto a 16 anni.

Sono state inoltre formulate le seguenti raccomandazioni: 1.o per la protezione delle donne e dei fanciulli contro il saturnismo; 2.o per la prevenzione del carbonchio; 3.o per l'organizzazione in ogni Stato aderente di un servizio pubblico di igiene industriale; 4.o gruppo di raccomandazioni relative al problema della disoccupazione, l'una delle quali nel senso che ogni Stato aderente si assicuri, sulla base della reciprocità, un trattamento uguale per operai nazionali e stranieri.

Su proposta della Delegazione italiana, venne decisa una istituzione presso l'Ufficio internazionale del Lavoro di una speciale Sezione incaricata di trattare i problemi speciali della emigrazione dei lavoratori per la tutela degli emigrati, e venne invitato il Consiglio direttivo dell'Ufficio stesso a costituire una Commissione internazionale, la quale alla prossima Conferenza del 1920 dovrà presentare le conclusioni dei suoi studi in quanto si riferiscono all'emigrazione dei lavoratori ed alla protezione degli emigrati.

Alla Conferenza erano rappresentati 39 Stati. La Delegazione italiana ha preso parte attivissima a tutti i lavori collaborando nelle Commissioni di Sezione ed in quelle per la disoccupazione, per le otto ore, per il lavoro notturno delle donne e pel lavoro notturno degli adolescenti, per il limite minimo del lavoro per i fanciulli.

Il deputato operaio Baldesi ha portato in Commissione e in Conferenza plenaria la questione relativa alla Commissione circa la mancanza di materie prime e la probabilità del prezzi dei noli e la disoccupazione operaia, proponendo che su di esso venisse richiamata la speciale attenzione del Supremo Consiglio della Società delle Nazioni. Tale proposta, vivamente combattuta da industriali ed operai di paesi produttori di materie prime, ottenne ciononostante 20 voti favorevoli contro 14.

Inoltre, per gli sforzi della Delegazione italiana, vivamente contrastati dai delegati inglesi e canadesi, è rimasto impregiudicato il principio della possibilità di ammettere nella Organizzazione internazionale del Lavoro le Nazioni che non fanno parte della Società.

E' stata poi approvata all'unanimità una mozione di Baldesi e Jouhaux, auspicante che la riduzione delle ore sei di lavoro non provochi alcuna diminuzione nei guadagni degli operai. Mercè l'intervento della Delegazione italiana è stato espressamente dichiarato nella convenzione riguardante la protezione della maternità che i relativi provvedimenti debbano estendersi anche alle donne straniere. Anche la già menzionata raccomandazione relativa all'equiparamento dei diritti tra operai nazionali e operai stranieri si deve all'iniziativa e alla attività della Delegazione italiana, che il voto in provocato da una mozione del delegato italiano Di Palma.

Nella Commissione per le otto ore la parola spettò, l'ing. Bernardi ottenne la riduzione al minimo delle richieste eccezioni in favore del Giappone. Nella Conferenza plenaria una mozione operaia, sostenuta dalla Delegazione italiana, di non fare nessuna eccezione in favore per il Giappone, ottenne voti favorevoli 59 contro 45. Interpretando poi i concordati fra operai ed industriali (soffi italiani, la nostra Delegazione ha sostenuto una modificazione al 2.o articolo della Convenzione di Berna, intesa alla riduzione ulteriore dell'orario ad otto ore per le donne che lavorano a squadre, e ciò anche in difesa dell'industria italiana, che già praticamente ha adottata la riduzione stessa ed in concorrenza con l'estero. Ma tale proposta è stata respinta con notevole maggioranza. Un'altra proposta della Delegazione italiana, perchè nell'ordine del giorno della prossima Conferenza venga posta la questione della tutela dei lavoratori agricoli, ha raccolto 59 voti contro 6. Essa non è stata approvata solo per mancanza del numero legale.

I nostri delegati e consiglieri operai, prima di imbarcarsi per il ritorno in patria, visiteranno alcuni fra i principali centri della nostra emigrazione. La Delegazione italiana era così formata: senatore Mayor des Planches e dott. Di Palma Castiglione (questi in sostituzione dell'on. Cabrini), delegati governativi: ing. Quartieri (supplito dall'ing. Bernardi), deputato industriale: Gino Baldesi (della Confederazione del lavoro italiana), delegato operaio. Consiglieri tecnici furono: la signora Laura Cabrini Casartelli, l'ing. Bernardi e l'ing. Fassetta, i patrone del lavoro: Guido Di Palma per la Confederazione del lavoro; dottor Sacco, per le organizzazioni operaie cattoliche.

(Stefani).

Un processo a Berlino per la fucilazione di molti marinai

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 7 mattina.

Il colonnello Reinard (il quale pare sia ancora comandante della Brigata della marina dell'impero, contrariamente alla notizia corsa in questi giorni del suo collocamento a riposo) è stato udito ieri l'altro quale teste nel processo contro il tenente Marloh. Com'è noto, quest'ufficiale è accusato di aver fatto fucilare l'11 marzo, a Berlino, 29 ufficiali e più di cento marinai della Divisione di marina dell'impero. I testimoni uditi nella seduta di ieri l'altro avevano affermato che Marloh subito dopo l'esecuzione aveva fatto questa dichiarazione: « Io agisco dietro un ordine ricevuto. Eccolo ».

Il colonnello Reinard, contro il quale da lungo tempo i socialisti stanno combattendo un'aspra campagna, nella seduta di ieri l'altro ha smentito di aver dato l'ordine a Marloh di far fucilare i 150 uomini. Reinard ha tuttavia ammesso di aver dato istruzioni al tenente Marloh perchè agisse senza riguardi e facesse fucilare tutti coloro che venissero trovati colle armi alla mano e quelli che si dessero al saccheggio. Poichè il tenente Marloh chiedeva nuovamente ordini, il colonnello Reinard gli fece dire, per mezzo del tenente Schroder, che usasse largamente delle armi e che il migliore ajuto era la pallottola. Il colonnello Reinard dovrebbe inoltre dare spiegazione

Cronaca Cittadina

Cronaca senza fili

Come si muore, come si nasce e come si sposano

Ho sotto gli occhi alcune cifre dell'Ufficio di Stato Civile di questi anni, dal 1914 al 1919, statistica alla mano, è aumentato il numero dei morti ed è diminuito quello delle nascite. Brutto bilancio, se non fosse consolato per via,... dalla crisi degli alloggi che, a forza di gente che muore e di gente che preferisce non nascere, avrà un qualche attenuamento.

Nel 1914 sono morte a Torino 7624 persone, nel 1915 ne sono morte 8375, nel 1916, 8851 e progredendo sempre, si è toccato il record nel 1918 con 12619 morti. I mesi più tristi di quest'anno furono l'ottobre con 2028 decessi, il novembre con 1541 e il dicembre con 1081. Ho visto che si muore più facilmente d'inverno che d'estate. E pensare che in tale stagione è comune il dire che «si muore dal caldo»!... Il mese in cui si muore meno è quello in cui fa un caldo da spaccare le pietre. Motivo per cui si potrebbe fare a meno della villeggiatura e rimandarla nella successiva stagione invernale. Nell'agosto del 1915 si sono avuti cui appena 554 decessi, cifra che nell'agosto degli anni seguenti è notevolmente scesa sino ad arrivare ad 875 nell'agosto del 1918. Quest'anno in agosto ci siamo mantenuti, ed era tempo, sulla cifra del 1914, 721. Ancora 5 o 6 mesi... Neanche a farlo apposta, le nascite sono state in continua diminuzione: 7501 nel 1914, 7209 nel 1915, 6756 nel 1916, 5658 nel 1917, 5005 nel 1918. Oltre alla morte, non si può dire con precisione in quale mese si nasce con maggiore frequenza. Vi è un'attività una persona libera. Nel 1914 nell'intero anno si ebbero 1 nato ogni 1 mese e nel 1918 1 ogni 1 mese e 1 giorno. Forse per via del freddo e che fa, conviene in generale. In genere il fatto si verifica in quelle case dove non vi è riscaldamento, nelle soffitte, nei tugurii in cui vivono in molti. Ma ogni decisione conclusiva viene rimandata ad altra seduta che viene subito dichiarata di convocare per lunedì sera, alle ore 21, negli stessi locali dell'Unione sindacale.

Altra occasione di vivaci proteste fu il fatto che nella Commissione che dovrà compilare il regolamento non venne inclusa alcun rappresentante dell'Associazione, ciò che — secondo quanto affermarono i diversi oratori — costituisce una irriguardevole verso una compagine numerosa organizzata e costituisce un non indovinato precedente di scarsa equanimità. In proposito l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

«I contrattisti di 2ª categoria riuniti in assemblea generale della Sezione Postelegrafonici a convegno, in seguito alla non curanza di una parte della massa nella commemorazione che dovrà essere fatta del sacrificio delle nostre vite preziose, protestano energicamente per la scelta avvenuta dei propri rappresentanti, fatti di altri enti in seno alla Commissione stessa, precisamente dopo avere avuto assicurazione dell'intervento dell'elemento postelegrafonico, e chiedono pertanto che a detta Commissione partecipino i rappresentanti reali di una proporzionale rappresentanza col personale a ruolo dei vari gradi, affinchè l'opera loro possa fruttificare il Comitato Centrale a provocare un intervento speciale e a svolgere energicamente ogni passo in Ministero della richiesta assegnazione».

Gli infermieri di Racconigi e dell'ospedale Martini

Il presidente della Lega Infermieri Psichici, sig. Sebastiano Milano, ci prega di precisare quanto segue, circa la vertenza che è in corso fra gli infermieri di Racconigi e la Direzione di quel manicomio:

«Non è esatto che gli infermieri di Racconigi abbiano chiesto la riduzione delle ore di lavoro da 12 a 8 ore giornaliere, come è pure inesatto che gli infermieri del manicomio di Torino e Collegno si siano già dichiarati per le 8 ore. Nessuno di essi ha mai fatto una simile richiesta, che sarebbe assolutamente irrealizzabile, data la speciale natura del servizio. Gli infermieri di Racconigi chiedono soltanto che il servizio di guardia notturna, che ora è di 12 ore consecutive, sia ridotto a 10 ore, e che la guardia diurna, che ora è di 12 ore, sia ridotta a 11 ore, con un intervallo di un'ora per il pranzo. Chiedono inoltre che il riposo settimanale, che ora è di 24 ore, sia portato a 36 ore, e che il riposo annuale, che ora è di 15 giorni, sia portato a 20 giorni. Chiedono infine che il lavoro straordinario sia pagato con un aumento del 50 per cento sulla paga normale».

Per l'esposizione di Milano

Il Comitato esecutivo della Mostra Internazionale delle Industrie Meccaniche e Affini, che avrà luogo a Milano nel 1920, ha deliberato di concedere alla Società Torinese Esposizioni, che ha sede in Torino, via Cavour, 17, la rappresentanza esclusiva per la vendita dei biglietti di ingresso alla Mostra.

Per la Cassa Pensioni

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Pensioni per gli operai dell'Industria Metallurgica, nella sua seduta del 5 corrente, ha deliberato di concedere un sussidio straordinario di lire 100 a ciascuno dei seguenti operai, che hanno compiuto 25 anni di lavoro nella Cassa: Bertolotto Giuseppe, Bonino Giuseppe, Bonino Giovanni, Bonino Pietro, Bonino Giovanni, Bonino Giuseppe, Bonino Giuseppe, Bonino Giuseppe

ULTIME NOTIZIE

L'Intesa intima alla Germania
l'immediata ratifica del Trattato

Parigi, 6, notte.

Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Clemenceau. Vi assistevano il maresciallo Foch ed il maresciallo Wilson. Il Consiglio Supremo ha approvato all'unanimità il testo della risposta alla comunicazione fatta a nome del Governo tedesco dal barone von Lersner, relativa alla nota delle Potenze alleate ed associate del 1.o novembre, riguardante la entrata in vigore del Trattato di pace.

Il Consiglio ha preso atto delle decisioni approvate dal Consiglio Supremo Economico dell'ultima sessione tenutasi in Roma. Tra le più importanti questioni economiche trattate dal Consiglio figurano il vettovagliamento dell'Austria e della Romania. Sono stati presi provvedimenti immediati in proposito.

Il Consiglio ha esaminato infine la questione del pagamento dei diritti di dogana della Germania all'entrata delle sue frontiere terrestri. Il Governo tedesco desidera conoscere se i diritti doganali possano essere riscossi in oro per la frontiera terrestre, come già si fa per i diritti doganali alla frontiera marittima. La soluzione di questa questione è stata rinviata al momento dell'entrata in vigore del Trattato, perchè gli Alleati rifiutano di accordare alla Germania un tale vantaggio, incompatibile colle difficoltà che essa solleva per l'applicazione del Trattato e coi provvedimenti economici sfavorevoli di cui si serve, specialmente proibendo l'importazione di numerosi articoli. Alle deliberazioni del Consiglio assisteva Loucheur.

Una Nota dell'*Agenzia Havas*, pubblicata oggi, dice: «I rappresentanti delle grandi Potenze hanno approvato stamane il progetto di risposta alla comunicazione fatta a nome del Governo tedesco dal barone von Lersner, in seguito alla Nota dell'Intesa del 1.o novembre, colla quale si chiedava al Governo tedesco di procedere allo scambio delle ratifiche in modo da poter far entrare in vigore il Trattato col 1.o dicembre. Il testo è stato approvato all'unanimità. L'affermazione in tal modo rinnovata della perfetta unità di vedute che regna tra gli alleati costituisce la risposta più significativa che possa essere data alle manovre dilatorie del Governo tedesco

«Si mantiene naturalmente il più grande segreto sul contenuto di questa nuova Nota degli Alleati. Si crede tuttavia di sapere che essa sia compilata con tutta la fermezza e nello stesso tempo con tutta la misura desiderabili. Ne consegue che vi sono molte cause per credere che il dibattito iniziato dalla Germania a proposito dell'entrata in vigore del Trattato di pace sarà questa volta chiuso. E forse in queste condizioni è persino possibile sperare che la Germania procederà allo scambio delle ratifiche prima della fine della prossima settimana. Per quanto riguarda i prigionieri tedeschi la Nota dell'Intesa ricorda che l'entrata in vigore del Trattato porterà alla loro immediata liberazione. Per quanto riguarda l'affondamento delle navi a Scapaflow ed i compensi richiesti sarà risposto alle obbligazioni tedesche in una Nota speciale. La Nota termina con l'ingiunzione al Governo tedesco di firmare il protocollo di esecuzione dell'armistizio, in mancanza di che il Consiglio Supremo sarebbe costretto a ricorrere a misure di coercizione d'ordine militare. Data la particolare importanza della Nota degli Alleati approvata stamane, il testo sarà consegnato personalmente dal segretario generale della Conferenza, Dutasta, al capo della Delegazione tedesca von Lersner. (Stefani).

Importante movimento d'artiglierie pesanti sulle rive del Reno

Parigi, 6, notte.

Il *Matin* ha da Strasburgo: «Gli abitanti di Strasburgo assistono da ieri ad un importante movimento di artiglieria pesante verso la riva destra del Reno. Numerosi pezzi di grosso calibro hanno passato il ponte di Kehl. Si attribuisce questo movimento insolito alla situazione politica creata dall'atteggiamento della Germania».

Giornalisti e tipografi di Madrid in isciopero

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 6, notte.

Dopo Parigi, è la volta di Madrid di rimanere senza giornali. I tipografi ed i giornalisti si sono messi in isciopero: i primi per ottenere un aumento di salario del 50 %; gli altri per protestare contro il rifiuto opposto dai direttori di accettare l'intervento del Sindacato nelle questioni di licenziamento. A cominciare da dopo domani sarà pubblicato un giornale comune.

Il Consorzio nazionale per le importazioni

Roma, 6, notte.

Con decreto del Ministero dell'Industria e Commercio e Lavoro è stato approvato lo statuto del Consorzio nazionale cooperativo di importazione con un capitale di dieci milioni. Il Consorzio sotto la direzione ed il controllo dello Stato ha lo scopo di provvedere nell'interesse nazionale all'importazione delle carni suine, dei grassi inticini e sonori similari nella quantità necessario al consumo. E' riservata al Ministero la facoltà di autorizzare il Consorzio ad estendere la sua azione anche ad altre merci oltre quelle indicate. Le importazioni si effettueranno mediante acquisti all'estero che il Consorzio farà a mezzo di ditte private ed ove occorra anche direttamente. Il Consorzio potrà avere il monopolio del ricevimento e provvederà all'immagazzinamento, alla conservazione, all'eventuale lavorazione ed alla consegna delle merci. Tale consegna avverrà secondo le indicazioni dei commissari ripartitori provinciali. Il Consorzio potrà anche essere delegato a compiere operazioni di esportazione con norme e modalità da stabilirsi volta per volta dal Sottosegretariato per gli approvvigionamenti alimentari. Il Consorzio è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Industria e Commercio e Lavoro (Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari) che la eserciterà a mezzo del presidente da lui nominato e da una speciale delegazione. Il Consorzio ha la sua sede centrale in Roma e può istituire filiali ed agenzie nelle città del Regno ed all'estero ed avrà la durata fino al 30 settembre 1921 termine che potrà essere derogato. Con altro decreto sono state approvate le disposizioni transitorie per l'attuazione del Consorzio suddetto ed è stata nominata la Commissione provvisoria che deve provvedere alla costituzione fino a che non sarà insediato il Consiglio di amministrazione. Tale Commissione è così costituita: 1.o l'on. Nofri Quirino, Roma; 2.o Pozzano Ferdinando, Azienda consumi, Milano; 3.o Galli Romeo, ente autonomo dei consumi, Bologna; 4.o Rotondo Giacomo, Alleanza Cooperativa, Sampierdarena; 5.o Rag. Dall'Arme Antonio, giunta dei consumi, Venezia; 6.o Avv. Manlio d'Ambrosio, consorzio coop. consumi, Napoli; 7.o Rag. Mario Rodaelli, Unione coop., Milano; 8.o Comm. Edoardo Breglia, Napoli; 9.o Cav. Ernesto Zanaboni, Istituto romano dei consumi, Roma; 10.o Commendator Pozzani Alessandro, Milano; 11.o Rag. Paolo Vercelli, Milano. - Comitato esecutivo: La On. Quirino Nofri; 4.o Cav. Ernesto Zanaboni; 5.o Comm. Edoardo Breglia; 4.o Rotondo Giac...

Come reagiscono
gli elementi interni della Germania alla pressione estera

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 6, notte.

La situazione politica estera dopo le ultime note di Clemenceau, viene considerata in Germania sensibilmente aggravata. Ieri un giornale conservatore annunziava già un «ultimatum» dell'Intesa per la firma del protocollo addizionale. I giornali tedeschi sono quindi oggi pieni di commenti allarmisti che si ripercuotono anche sulle condizioni della politica interna. L'Agenzia ufficiosa Wolf comunica da Amsterdam che il Consiglio Supremo di Parigi ha accordato al Governo tedesco un prolungamento del termine per la Nota di risposta alle condizioni degli Alleati fino al 15 dicembre.

E interessante ad ogni modo rilevare il tono molto preoccupato dei giornali tedeschi nel giudicare la portata delle pretese dell'Intesa, tanto riguardo alla consegna delle quattrocentomila tonnellate di materiale galleggiante, quanto per la richiesta dello scioglimento della Polizia di sicurezza della guardia civica. Come vi ho già riferito ieri, i giornali di ogni partito, esclusi gli indipendenti, giudicano necessario pel mantenimento dell'ordine in Germania e per preservare il paese dal terrore della estrema sinistra, le organizzazioni di polizia, di cui l'Intesa chiede insistentemente l'abolizione. Il ministro degli Interni prussiano, Heine, ha spiegato ampiamente il concetto informatore delle misure di polizia prese dal Governo tedesco. Egli ha detto:

«Non è esatto che il Governo tedesco prepari uno sviluppo delle forze combattenti militari. Al contrario, la diminuzione dell'esercito nella misura di duecentomila uomini, prevista dall'art. 163, paragrafo secondo, del Trattato, segue pienamente il suo corso. Le guardie cittadine ed i volontari temporanei vennero organizzati dietro iniziativa delle popolazioni desiderose di essere protette, e non hanno altro scopo che quello di difendersi contro i saccheggi delle regioni in cui le bande di saccheggiatori uccidono le guardie forestali isolate. Numerose armi sono cadute nelle mani dei criminali nel corso dei movimenti di gennaio e di marzo. Si deve impedire alla popolazione di cercare di difendersi? Le guardie cittadine sono state sottomesse alle autorità civili, e non hanno alcuna relazione con l'esercito. Queste guardie sono locali, ricevono istruzioni puramente politiche; e viene dato nello stesso tempo loro l'occasione di prepararsi per l'esercizio di una professione civile. Esse hanno un'uniforme militare poichè non vi era altro panno a disposizione per equipaggiarle. Esse sono interamente sottomesse agli ordini della Polizia locale, e da essa ricevono gli ordini. L'Intesa è perfettamente informata di questi fatti. Le autorità francesi hanno chiesto di organizzare a Colonia e nella zona neutrale un servizio di sicurezza simile a quello di Berlino. Tale organizzazione è necessaria nei grandi villaggi e nelle regioni industriali, in cui è impossibile concentrare le truppe che sarebbero necessarie per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità».

D'altra parte la consegna del materiale galleggiante renderebbe impossibile la ricostruzione della flotta mercantile della Germania. I giornali si chiedono quindi se l'Intesa abbia lo scopo di impedire il risanamento della Germania, di combattere ogni suo tentativo di rinascita a nuova vita, in una parola, se essa tende alla distruzione della Germania. «La situazione economica della Germania — confessa oggi la «Frankfurter Zeitung» — è gravissima. La sicurezza della Germania repubblicana è incerta, ed è anzi da molte parti gravemente minacciata». Anche il socialista maggioritario «Vorwaerts» prospetta il pericolo dell'atteggiamento dell'Intesa: «Sappiamo — esso scrive — che cosa farebbe l'Intesa contro un Governo pangermanista. Conosciamo anche i passi che essa farebbe dopo gli avvenimenti in Russia contro un Governo bolscevico. Il contegno dell'Intesa, l'odio cieco, la volontà di distruzione, gettano sempre più la Germania nelle braccia della disperazione. Pare che essa non capisca quale pericoloso incitio sociale si alimenti in tutta l'Europa. Ma dovrebbe almeno comprendere che una Germania in rovina non potrebbe mai soddisfare alle richieste imposte a lei dal Trattato di pace».

La stampa democratica invece quindi contro il nuovo pericolo la concordia dei tre partiti governativi. La situazione esterna ha una grande influenza sulla situazione interna, ed il partito democratico sente che ora più che mai è necessaria una collaborazione dei socialisti maggioritari al Governo, allo scopo di affrontare il comune pericolo. L'opposizione formata dai maggioritari e dagli indipendenti viene considerata come un male irrimediabile. L'esito del Congresso degli indipendenti, in cui soluzione favorevole alla dittatura del proletariato vi ho già trasmesso, viene salutato perciò con soddisfazione dai circoli democratici, che vedono infine i tentativi degli utopisti dell'accordo socialista, di cui è massimo rappresentante l'ex-presidente del Consiglio, Scheidemann. Dopo la morte di Haase, del partito degli indipendenti, ha preso il sopravvento la corrente radicale, e perciò una intesa con i maggioritari, viene ritenuta più probabile un avvicinamento con i comunisti, almeno con l'ala destra del partito comunista. I pochi discorsi tenuti da oratori indipendenti della corrente moderata ebbero infatti scarsi applausi, mentre la maggioranza manifestazione. Lo stesso Federico Adler, il «leader» dei socialisti di sinistra austriaci, per aver osato consigliare la calma e a non compromettere i risultati della rivoluzione, veniva accolto dalla generale freddezza dei congressisti.

F. S.

Come fu trovata la salma di Cesare Battisti

Trento, 5.

Intorno al rinvenimento della salma di Cesare Battisti giunge ora una testimonianza non sospetta, la quale risponde alle affermazioni fatte in proposito dal maggiore austriaco Podzierski, ex-comandante della fortezza di Trento, nella *Arbeiter Zeitung*, che vi riferii. Il capitano Ugo Alfonso Mazzoni, che apparteneva all'atto dell'occupazione di Trento al Comando della 1.a armata ed ora addetto alla sezione propaganda, narra che nel pomeriggio del giorno 3 novembre, mentre la città si trovava ancora in tumulto, si presentò a lui nel Municipio il Trento il maggiore suddetto, il quale richiese il Comando italiano di un salvacondotto per sè e per il battaglione Schützen che trovavasi in armi nel castello del Buon Consiglio, allo scopo di poter ritirarsi indisturbato verso il nord. Il maggiore mostrò al capitano Mazzoni un documento colla data del 3 novembre, ore 10 antimeridiane, rilasciatogli dal Governo provvisorio della città, secondo il quale il Podzierski, incaricato della sicurezza della piazza fino all'arrivo delle truppe italiane, non sarebbe stato considerato prigioniero di guerra. Al capitano Mazzoni parve strana la premura di partire del comandante austriaco della piazza e fece rinchiudere negli appositi locali il maggiore ungherese, considerandolo, nonostante le sue proteste, prigioniero di guerra. Al capitano venne il sospetto che la premura del maggiore non fosse naturale. Nella giornata del 4 egli venne a sapere che il 1.o e il 2 novembre era salma era stata trasportata frettolosamente dal castello al cimitero militare. Cercò invano i becchini. Alla sera del giorno 5 fece chiamare il maggiore Podzierski al Municipio e in una stanza attigua a quella occupata dal generale Ameglio, che in quel giorno aveva assunto il comando del presidio, lo sottopose ad uno stringente interrogatorio. Il Podzierski dapprima negò di aver provveduto alla traslazione della salma, ma poi, messo alle strette, finì col confessare e indicò il cappellano Posch come quegli che avrebbe potuto indicare dove la salma era stata tumulata. Al colloquio assisteva anche il pro-sindaco dott. Faes, e le dichiarazioni del maggiore vennero rese per iscritto.

Il resto è noto. Il cappellano Posch, che accettava il giuramento di servizio per non rivelare dove si trovava la salma del martire irredento. Ricevuto dal giuramento, fece la richiesta risolutoria e la salma di Battisti fu ritrovata.

Una bomba contro il "Gambrinus" a Firenze

Firenze, 6, notte.

Questa sera, alle 21,30, è stata lanciata una bomba contro il grande Caffè Gambrinus. Lo scoppio della bomba è avvenuto contro uno sportello laterale del caffè, da parte di via del Campidoglio. I feriti e contusi sommano a 5, per fortuna non gravemente. E' facile immaginare il panico che ha prodotto nel locale affollatissimo la forte detonazione. Tutte le persone si sono riversate verso l'uscita, in preda al più grande panico. La bomba per fortuna ha investito l'angolo della vetrina, cosicchè le schegge sono andate ad infrangersi, parte nella saracinesca, che stava arrotolata nella parte superiore della vetrina stessa, e parte nel muro dello stabile di fronte. La violenza dell'esplosione è stata così grande che parte del muro è stato completamente asportato ed il bandone della saracinesca perforato in più parti. Il vetro naturalmente è andato tutto in frantumi. Ancora non si è potuto accertare con precisione da chi sia stato commesso l'attentato, nè se l'ordigno esplosivo sia stato lanciato oppure deposto sul davanzale della vetrina. La polizia ha iniziato subito attive indagini per scoprire gli autori dell'attentato terroristico.

Tragico scoppio di due granate
Due morti e un ferito

Treviso, 6, notte.

Il desolato paese di Zenson il cui nome corse tante volte in bollettini di guerra è stato colpito da gravissima disgrazia, in via isolata sul ciglio di un campo vi erano due granate da 75. Iersera Luigi Tonfel, di 19 anni e Pietro Gaiotta di 17. Attilio Zammer, di 18, maneggiando, scorsero i proiettili: impressionatisi il raccolsero e anzi si diedero a scherzare. Tragico scherzo! poichè qualche momento dopo le granate scoppiavano ambedue straziando i corpi di Zammer e Gaiotta. Il Tonfel rimase ferito gravemente alla gamba sinistra. I morti e il ferito vennero trasportati all'Ospedale di Treviso.

Panettieri e gassisti in isciopero a Napoli

Napoli, 6, mattino

Ieri il lavoro è stato ripreso generalmente in tutti gli stabilimenti metallurgici. Solo i tranvieri provinciali, pur riprendendo il lavoro, hanno iniziato ieri l'ostruzionismo a causa della vertenza non ancora appianata tra la Direzione della Società ed il personale, sia riguardo all'equo trattamento, sia riguardo al ruolo di servizio ed al «desiderata» di indole economica. I fornai hanno presentato un memoriale ai padroni panettieri, col quale chiedono l'abolizione del lavoro notturno. In attesa della risposta, si sono messi in sciopero. Però il pane non manchera, essendo stati adibiti ai forni i panettieri militari. Lo sciopero dei gassisti continua e non si accenna per il momento ad alcuna soluzione.

ULTIME DI CRONACA

Voti di ferrovieri

I ferrovieri di tutte le categorie della stazione, Gestione P. V. e Mantenimento di Torino P. Susa riuniti in numerosa assemblea la sera del 6 dicembre 1919 in un locale della Stazione stessa, infitta la relazione del Comitato provvisorio, constatato il profondo disagio economico e morale, in cui versano i ferrovieri tutti e segnatamente quelli appartenenti al servizio attivo del movimento, frutto di stipendi assolutamente inadeguati al costo della vita e di gran lunga inferiori a quelli delle altre categorie, anche più umili di lavoratori privati, constatato che finora non venne alla maggior parte di essi esteso il conclamato orario delle otto ore e neanche il riposo settimanale, che pure sono ormai un diritto e un fatto indiscusso per tutte le categorie di lavoratori, considerata la loro stessa condizione di inferiorità morale ed economica in confronto delle altre categorie di ferrovieri, deplorano che l'Amministrazione abbia così mal ricompensato una prestazione sempre tranquilla e regolare e un lavoro di tanta responsabilità ed importanza, riconoscono che solo con l'unione e con l'azione concorde dei lavoratori delle stazioni potrà porsi un rimedio alle loro tristissime condizioni, e mentre protestano per l'esclusione del personale delle stazioni dalle indennità di caroviveri concessa al personale degli uffici, per dichiarandosi solidali con tutti gli altri ferrovieri per la risoluzione delle questioni generali della classe trattate dalla Commissione del personale, affermano di non poter attendere più oltre nelle attuali condizioni di disagio e reclamano per intanto, come venne concesso ai tramvieri, un anticipo immediato di almeno centocinquanta lire mensili. Si dichiarano risoluti ad agire per ottenere tale miglioramento che rappresenta il minimo indispensabile per la vita e la modestia ed a tal fine nominano un Comitato composto di rappresentanti di tutte le categorie perchè, d'accordo con i rappresentanti delle altre stazioni di Torino e con l'ausilio delle sezioni del S. F. I. inizi subito l'azione necessaria presso le superiori autorità fissando un limite massimo per la decisiva risposta e si impegnano ad ottenersi disciplinati e solidali alle deliberazioni dei loro rappresentanti per ottenere quanto è strettamente necessario per vivere col frutto del loro lavoro».

Zucchero saccarinato agli esercenti

Il Municipio comunica che a partire da domani, lunedì, e nei seguenti giorni il competente Ufficio distribuirà le licenze d'acquisto zucchero saccarinato agli esercenti bars, caffè, circoli, trattorie, ecc. I titolari dovranno presentarsi all'Ufficio muniti del permesso di esercizio nei giorni sotto indicati: Lunedì 8 dicembre esercenti il cui nome cominci colla lettera A-B — Martedì 9 dicembre idem C-D-E-F — Mercoledì 10 dicembre idem G-H-I-L-M — Giovedì 11 dicembre idem N-O-P-Q-R — Venerdì 12 dicembre idem S-T-U-V-Z.

I soci della Confederazione esercenti e della Società suburbana muniti della necessaria licenza da ritirarsi, a cura di ciascuno di essi in via Corte d'Appello N. 4, potranno prelevare lo zucchero direttamente dalle loro Società.

Avviso ai richiamati del 1900
di alcuni reparti

Il colonnello Formigini, comandante del Distretto militare comunica: «Si fa noto ai richiamati della classe 1900 appartenenti al 37.o, 38.o 43.o, 44.o fanteria, 7.o artiglieria da Fortezza, 1.o granatieri, battaglione radiotelegrafisti, 3.o e 4.o reggimento Genio che la pazienza per il Corpo è stata rinviata al giorno 9 corrente e che di conseguenza detti richiamati dovranno presentarsi infallantemente a questo Distretto il [illegible] dicembre alle ore 10».

Arresto d'una levatrice
imputata d'infanticidio

L'Autorità di Pubblica sicurezza, avvertita negli scorsi giorni che in una fogna era stato rinvenuto un feto, disposo speciali indagini per chiarire il mistero che poteva forse nascondere un delitto ed il risultato fu tale che il vice-commissario avv. Muccini, accompagnato da alcuni agenti, fece un'improvvisa visita nell'alloggio della levatrice Emma Poggi, in via Passalacqua, 11. La padrona di casa non riuscì a dissimulare la sorpresa ed il suo disappunto per quella inaspettata comparsa e cercò di far attendere in salotto i visitatori, dicendosi momentaneamente occupatissima. Ma il funzionario non si stimò allarmato della levatrice e seguitala in cucina, trovò in un grosso bacile il cadavere di un bambino appena nato. Dopo questa constatazione, il vice commissario mandò a chiamare un medico municipale, il quale visitò il morticino e dichiarò che, nato vivo, era stato ucciso poi. Tale dichiarazione del dottore ebbe per conseguenza l'immediato arresto della Poggi. Da una visita fatta nell'alloggio dove la levatrice era solita tenere delle pensionanti, risultò che colà si trovavano solamente una signorina e la madre del piccolo morto che era a letto. Quest'ultima fu trasportata alla Maternità, dove si trova ora piantonata. La persona di servizio venne immediatamente interrogata dal funzionario, poichè l'Autorità sospetta che molti reati del genere siano stati perpetrati in questa pensione modello! L'Emma Poggi fu ieri inviata alle carceri.

L'aggressione sofferta da una giovane donna

La venticinquenne Maria Balbi vedova Maverio, abita al Castello Medioevale del Valentino. L'altra sera dopo le 22 mentre attraversava i viali deserti, che una fitta nebbia rendeva ancor più oscuri, per recarsi alla propria abitazione, venne avvicinata da uno sconosciuto che al suo passaggio le mormorò qualche azzardato complimento. Questa frasi, secondo il racconto della Balbi, la consigliarono a camminare più in fretta, ma lo sconosciuto amatore che aveva anch'esso accelerato il passo la raggiunse e trovossele a fianco, e passatole una mano sotto il braccio, proseguì a snocciarle le sue dozzinali dichiarazioni. La giovane vedova rispose che essa non poteva corrispondere ai sentimenti d'uno sconosciuto che sceglieva le ore 22 di una sera nebbiosa, ed un luogo deserto per presentarsi a lei per la prima volta. Inutili dinieghi! L'uomo che aveva una dialettica lotta sua, non lasciava la donna che pur sempre dicendo di nò finì per smarrire il sentiero, e trovarsi in un prato. Fu in questo luogo ch'essa ricuperò i sensi verso la mezzanotte dallo stordimento procuratole dai pugni che l'improvvisato amatore le aveva serbato, quale ultimo e convincente argomento. In più essa si accorse che durante il deliquio il fortunato le aveva rivolato tre anelli ch'essa portava alla mano sinistra nonchè la borsetta che conteneva nove miserabili soldi! (il questa cosa) spiacevole avventura la Balbi non consumerebbe l'Autorità di Pubblica Sicurezza, e poichè si sentiva tutta indolenzita al capo ed al petto andò a farsi visitare all'ospedale di S. Giovanni ove il dott. Ferrero la dichiarò guaribile in 15 giorni.

Fatale disgrazia

Pietro Cappo, d'anni 70, abitante in v. Vanchiglia, 15, operaio alla Fiat Centro mentre nel pomeriggio di ieri, con altri compagni, scaricava in officina, scivolò e cadde, sotto il peccione, battendo il capo sul selciato e rimanendo privo di sensi. Accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni da due passanti ed ivi ricevuto, fu dal dottor Ferrero ricoverato con prognosi riservata, avendogli riscontrata la frattura della base cranica.

Note speciole

Internati austriaci. — Il giovedì e la domenica, dalle ore 10 alle 12, i militari e ufficiali internati sotto la sede della Federazione del Libro (corso Siccardi, 12, piano 2.o) un rappresentante del «Sindacato internati austriaci» incaricato di fornire chiarimenti per la regolarizzazione della loro posizione per ogni altra pratica professionale o per l'ingaggio al Sindacato.

Agitazione di maestre. — Le maestre municipali di asili esigenza urbane, rurali e in sopravvivenza) convocate dopo il 1.o novembre 1919, sono invitate ad un'adunanza nella quale si discuteranno importanti questioni di carattere che le riguardano. Tale adunanza si terrà nella Palestra della Scuola Municipale G. Carducci, in corso Oporto, 9, alle ore 15 di lunedì 8 corrente.

Borsa di Torino
6 Dicembre 1919

Mercato più calmo essendo continuati stamane importanti realizzi.

Specialmente attive le Fiat e molto facilmente assorbite.

Alquanto offerti i Consolidati.

Rendita 3 1/2 % cont. 83.72 1/2, fe. 83,92 1/2, 83,82 1/2 — Consolidato 5 % fe. 89,90-89,77 1/2, 89,77 1/2 — Banca d'Italia fe. 1400, 1402 — Banca Commerciale fe. 1175-1165, 1166 — Credito Italiano fe. 901-797, 801 — Banco di Roma fe. 136 1/2 — Banca Italiana di Sconto fe. 625-623, 625 1/2 — Ferrovie Mediterranee fe. 327 — Ferrovie Meridionali fe. 550 — Ferrovie Secondarie Sarde fe. 175 — Rubattino fe. 709-700, 707 — Navigazione Alta Italia fe. 470 — Lloyd Sabaudo fe. 446 — Ansaldo fe. 217 215, 215 1/2 — Bombrini fe. 46 — Fiat fe. 372-364, 369 — Ansaldo San Giorgio fe. 96 — Spa fe. 205, 204 — Eridania fe. 417-416, 417 — Riva fe. 216 — Marconi fe. 266 1/2 — Snia fe. 100-99 1/4, 99 1/2 — Off. Monceniglio fe. 87.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 131,75, 132,35 — Londra 40,05, 40,15 — Svizzera 314, 315 — New York 12,77, 12,81.

BORSA DI MILANO

6 dicembre. — Rendita Ital. 3,50 % 83,00 — Consolidato 5 % 89,90 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale 1162 — Credito Ital. 799 — Banca Ital. di Sconto 623 — Banco di Roma 116,50 — Ferrovie Meridionali 550 — Ferrovie Mediterranee 324 — Rubattino 707 — Navigazione Alta Italia 470 — Ansaldo 216 — Metallurgica 147 — Elettrici 630 — Piombo 1190 — Marconi 270 — Motori Alta Italia 380 — Industria Zuccheri 320 — Raffinerie Lig.-Lomb. 264 — Eridania 420 — Distilleria Italiana 135 — Cuoiorini 196 — Ital. Rio-Americana 521 — Boni Mobili Roma 285 — Fiat 373 — Isotta 58 — Tivo 210.

Cambi: Francia 132 — Svizzera 313,50 — Londra 42,00 — New York 12,80.

BORSA DI GENOVA

6 dicembre. — Rendita Ital. 3,50 % 83,87 — Consolidato 5 % 89,77 — Banca d'Italia 1397 — Banca Commerciale 1170 — Credito Ital. 796 — Banco Ital. di Sconto 621 1/2 — Banco di Roma 116,50 — Ferrovie Meridionali 548 — Ferrovie Mediterranee 326 — Rubattino 707 — Eridania 418 — Raffinerie Lig.-Lomb. 263 1/2 — Rubattino 316 — Ansaldo 214 — Elettrici 630 — Piombo 1190 — Marconi 270 — Motori Alta Italia 380 — Industria Zuccheri 320 — Raffinerie Lig.-Lomb. 264 — Eridania 420 — Distilleria Italiana 135 — Cuoiorini 196 — Ital. Rio-Americana 521 — Boni Mobili Roma 285 — Fiat 373 — Isotta 58 — Tivo 210.

Cambi: Francia 132 — Svizzera 313,50 — Londra 42,00 — New York 12,80.

BORSA DI ROMA

6 dicembre. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 83,45 — 1.o fine corr. 83,70 — Consolidato 5 % cont. 89,70 — 1.o fine corr. 89,75 — Buoni d'Italia 1384 — Fondiario Ital. 516 — Banca Commerciale 1170 — Banco Ital. di Sconto 623 — Credito Ital. 801 — Banco di Roma 117 — Ferrovie Meridionali 550 — Navigazione Gen. Ital. 324 — Tram 102 — Acqua Marcia 1800 — Società Gas 729 — Condotte d'acqua 274 — Ariodante Terni 1150 — Ansaldo 216 — Metallurgica 1931 146 — Riva 210 — Montecatini 142 — Immobiliare 402 — Boni Mobili 286 — Impresse fondiarie 126 — Elettrici 1361. Cuoiorini 1150 — Ansaldo 224 — Stabilimento di Tivoli 180 — Cinzano 180 — Fondi rustici 270 — Marconi 275 — Fiat 372 — Eridania 421.

Cambi: Francia 132,25 — Londra 42,75 — Svizzera 344 — New York 12,75.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 6 — Rendita Italiana 3,50 % 83,50 — Consolidato 5 % 89,50.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 131,31 — Londra 40,81 — Svizzera 314,43 — New York 12,79 — Oro 197,49.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 5. — Cambi ufficiali: Italia 46,80 — Londra 41,10 — Vienna (Corona vecchia) 4 — Corona ceca 5,40 — Londra 20,61 — Francia 50,97 1/2 — New York 5,27.

Borsa Estera
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	6	5		6	5
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	63 20	63 —	Banca Ottomana	435 —	434 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Banca Comm. Ital.	690 —	693 —
Id. 3,50 0/0 amm.	69 —	— —	Banca F. Rio Plata	— —	— —
Fiorelle Francese	— —	— —	Credito Italiano	375 —	375 —
Id. 5 0/0	87 —	87 —	Boni Mobili	— —	6350 —
Id. 1917 4 0/0	72 —	72 —	Fonciere	865 —	— —
Id. 1918 4 0/0	71 50	71 —	Suezine	765 —	764 —
Tunisine	423 —	423 —	Rio Tinto	442 —	442 —
Russi, Arg. 1889	82 —	82 —	Ser. Meridionali	— —	— —
» » 1906	83 —	— —	Sud Espagne	423 —	— —
Russie 4 0/0	30 75	30 75	Mines Peniblanc	858 —	858 —
Obbl. Bulgare ant.	— —	— —	Rio Tinto	1400 —	1715 —
Bonds Egyptiens	417 —	416 50	Mokufieh	— —	1750 —
Rend. Spagnuole	17 —	160 —	Prime Ottomane	115 —	118 —
Rend. Inglesi	— —	— —	» 1909	92 50	92 75
Rend. Ital. 5,50	— —	— —	» privilegiate	— —	— —
Spagnuole ant.	— —	— —	Percer. Domaines	— —	— —
Rend. Buenos Aires	— —	— —	Suezine	45 —	45 50
» » 5 0/0	94 —	94 —	Via Rieze	12 87	12 81
» » 4,50	— —	— —	Crezzia Rep.	85 —	85 —
Rend. Svizz. 4 0/0	76 —	— —	Privil.	137 50	137 50
Rendita Turca	16 —	16 —	Caoutchouc	153 —	152 75
Banca di Parigi	1025	1025	Ambenlate	58 —	58 —
Banca d'Unione P.	1210	1210	Anglo-Mexic	154 50	152 50
Credito Fonciere	526 —	526 —	Caoutchouc Malac.	91 50	91 50
Credit Lyonnais	1133 —	— —	Huguen Lenders	1 375	30 975

BORSA DI LONDRA

Londra, 5. — Prestito franc. 60. — Id. nuovo 59 1/4 — Id. liberato 60 — Consolidato ingl. 50 — Egiziano unificato 79 — Rendita Spagnuola est. nuova 104 1/4 — Id. Italiana 3,50 % 47 1/2 — Id. Giapponese 4 1/2 % 64 — Id. Turca unific. 44 1/2 — Uruguay 3 1/2 % 61 — Venezuela 56 — Marconi 4 1/2 — Argentin in oro 74 — Banca cent. 101 — Cambio su Italia 39,75.

***

Amsterdam, 5. — Cambio su Berlino 2,70.
Madrid, 5. — Cambio su Parigi 47,80.
Bucarest, 5. — Cambio su Italia 36,75.

SOCIETÀ TORINESE

stagione del noleggio sete, lane ed altre materie tessili (operazioni del 6 dicembre 1919)

Operazioni	num.	8	Qtà	671,12	
Franco	»	4	»	— —	
Gregge	»	3	»	253,41	
Asse	»	2	»	8581,—	
Articoli diversi	»	—	»	— —	

Totale Quil. 13 Qtà. 9514,53

Quil. estratti nel mese: Stagionali n. 91 Qtà. 25652,34
Permanenti n. — Qtà. — —

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 5. — Chiusura: Febbraio 20,00; Importazioni 40,00. — Futuri Americani: Dicembre 20,09, Gennaio 21,05, Febbraio 20,31, Marzo 20,52, Aprile 20,80, Maggio 21,26, Giugno 20,78, Luglio 20,58, Agosto 19,98, Settembre 18,83, Ottobre 18,14, Novembre 17,68. — Egiziani: Dicembre 30, Gennaio 30, Febbraio 30,50, Marzo 44,50, Aprile 33,00, Maggio 33,00, Giugno 32,50, Luglio 32,50, Agosto 31,50. — Disponibili: Americani Middling: 25,57, Peruviano good fair 31,00, Macco Fair 31,50, Cruz Fair 31,00, Egiziani brown fully good fair 40, N. G. Benaco good 29,00, Broach good 19,10, Gezirah good 18,50. — Importazioni settimanale: Vecchie 50.000; Importazioni 183.000, Deposito 681.000.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 6 Dicembre 1919

TORINO	39	77	87	80	76
BARI	58	2	69	66	72
FIRENZE	72	43	56	55	31
MILANO	7	49	45	34	60
NAPOLI	59	10	1	14	80
PALERMO	28	65	34	27	41
ROMA	7	71	20	6	63
VENEZIA	63	8	7	3	16

Ponzo Giovanni, gerente.

La moglie e il figlio annunziano la morte del loro caro

Curti Luigi

avvenuta il 5 corrente mese, alle ore 15.

La sepoltura avrà luogo oggi, 7, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano. (A

La Vedova, i Figli e Parenti tutti del tanto compianto

Camandona Gabriele

profondamente commossi per la imponente dimostrazione di affetto e di stima data al loro adorato Perduto, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprimono a tutti i buoni, che lo qualificarono molto presero parte alla sventura, la loro infinita riconoscenza.

Torino, 7 dicembre 1919. (A

Ieri, alle ore 18,45, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava la sua bell'anima a Dio

Perotto Antonio Netta

d'anni 57

Il padre GIOVANNI BATTISTA, 91.enne, la moglie ALA EMILIA; le figlie ANNA col marito ALA CARLO SECONDINA col ALA; DOMENICA col marito BORSELLO MARCHELLINO e il figlio GIUSEPPE MARIA; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 8 corrente, alle ore

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

VENDE, pianino nuovo, cornice, tavoli, tappeti, stracci, cassette lire 120 cad., conto 250 quintale — Bergamasco, Solferino, 12, Brescia. Compresso occasione automobile 30 a 40 HP. 25141

ACQUISTO certo grande quantitativo in ferro d'occasione (Grugno), corso Duca 38. 24842

APPARONE. Vendo birilli diversi meccanicche un vostro Atleta, un bello cavallino, ringhiera — Pino Fabiano, corso Duca 38. 24842

AFFILATRICE nuova, in costruzione di tipo Limoges, per preparazione coltelli e rasoi di qualsiasi genere, per stabilimenti, — Offerte via Cavour, 17, Torino. 24842

AI signori commercianti: ultime mie acquisti, diversi pezzi dell'assortimento, antiche maioliche, vetri, cristalli, smalti. — Scrivere, Lagnasco. 24842

A lire cinque cadauno vendesi quattordici esperti cavalieri montati, ammaestrati militarmente — Ciselli portati, 71. 24842

ALLUMINIO lastre scantonate costanti partite anche piccole, pronte pronte — Ricardo Frattelli. 24842

ALTI Vendo anti carri aspirato in libertà per esportazione colonie olandesi Indiana Sumatrana. Pimentone Pacatua per San Francisco California lire sette chilo cavolo anche rimpetto 250 agrumi - Tacconi Raffaele per filatori; potenti macchine agricole - Pulitrice granoturco ferro - Vitigno paraschecche, selezioni sicre, nitro, olio - eleganti doni per nozze — Donnolo, piazza De Marini, 1-6, Genova. 24839

ANTRACITE ultima, senza polvere, lire 200 alla tonnellata, sul vagone Torino — Perez, corso Settembre, 60. 24828

APPARECCHI cinematografici, proiettori accessori, carboni. Vendita, Ditt. via Po, 39. 24849

BARCONI Isolli - Omo Alcalinogeno - ora vendo vecchi e a cheri. Piazza principale, servizi, — Pasticceria, via Cristoforo Colombo, 42, Torino. 24856

CERCASI calcinai semifissi verticale superficie riscaldamento 30-35 m. c. funzionante a 5-6 atmosfere. — Sacl, corso Firenze, 11. 24857

CESSIONE signorile appartamenti stato, mantenuti, pianoforte 1.20. — Perosi, Genova, 2, Torino. c 24199

COMPRO bottiglie tipo Janot, Vichy, Gromitti. Torino, via Nizza 123-bis. 24309

COPPIE lana vendo 5000. — Mettorsera dalle 9 alle 10 e dalle 14 alle 16, Rivoli, via Salmoia, 33, Torino. 24855

CUOIO naturale, pesanti soffi, qualunque peso via vendo. — Magnani, corso Casale, 193. c 23719

D'OCCASIONE 5 Km. binario aerei con bilanci, giunti, vendo L. 120 quintale. Grandis, Porta Palazzo, 12. 24846

DITTA A. Belge, Colonia, Aquisgrana, L. offresi per l'acquisto di prodotti germanici. — Herman, corso Vinzaglio, 35.

ELETTROMOTORI usati ma ben volta corsa circolare, piccole fisse, cerca officina Barelli, 25. 24851

FORMELLE spedizioni per Unione - ore a disposizione — Derossi, Perosi, 21. 24860

FORNI elettrici per porcellane, gabinetti ed uso famiglia. — Ufficio Alfa, via Maria Vittoria, 39, telefono 44-68. 24874

FRIGORIFICI - Torni Cleveland Revolver - Motori-pompa - Turbine vendonsi occasione — Gianmotti, 24, via Cavour, Torino. 24854

INDOVATORI Cedo vera Tedia Vendo, pubblicità. — Cesati, S. Domenico, 10. 24857

JUTA, Disponibili 40.000 sacchetti juta formato cm. 40. — Scrivere Zanone, casella postale 105, Vicenza. 24857

LANIERA ferro da aviazione da 5 a 50 decimi, ripiegata pronta, cerchi - Levaferri, piazza Consolata, 2 bis. 24861

LAMPADINE - A - 10 milioni. — Mondia (ex 2000), via Monte Viboria, 33, telefono 44-68, Torino. 24873

LAMPADINE stanno ognora sostituo, fortissimi qualità Mazda. Prezzi convenientissimi. Scouti rivenditori — Mongiral, via Pio Quinto. 24870

LATTE condensato quintale a 45 in casa — Perlasca, Venti Settembre 20. 24845

LEGNA secca completamente minuta commerciale, 40 % fuoco, alto materiale, domicilio — Ditta, via della Rocca, 36. 24871

LEGNA eccezza forte seguito, oster L. 1.00 Mz. resinosi. — Borrero, Unabitata, 16 24130

LEGNA altra assort carbone fossili, stagni, stufe cucine, pentoli, qualunque merce, rivolgersi, Negozio, Torino, Centrale, 35. 24116

LETTI tubo ferro, lavabi ferro ed metallici, specchi, tini istrumenti, cappelli, cinte, vestiti, cappotti, stivali. Grande produzione in serie. Società « La Tipografica », stabilimenti in Piemonte. 24861

LINE buon mercato e liquida, stazione. — Andrea, via Ivrea, 4. 24861

MACLERATE, Olio per macchine Re. 12, 4, netto L. 20 al cento. — Via Bidone, 5. 24858

MANOMETRI tutti tipi, ogni pressione, presso Fabbrica Manometri Jourdain, corso Ulpiano, 21. 24868

METALLO italiano qualunque variamente colorito, prezzo ogni applicazione. — Rai, Francia, 3. 24102

MILLESETTECENTOVENTI Re. cedo senza, Banco e Posta vendo, Cipollo Elio, corso Vittorio, 172. 24146

MOSTO vasto vendo con Cuneglio Intrivoso richiedere Chiesa, Cannobio Cannobina. 24855

MOTORE stazione Diesel 70-80 cinquanta cavalli, ottimo stato, cercasi. — Indirizzare offerte particolare trattate Colombetto Mazzonis, Torre Pellice. 24866

MOTORE 1 HP accoppiato diretto c.c. volta 60-80 amperes circa. — Sirus, corso Mercadante, 10. 24849

MOTORI da due sino 10 HP due soli alternati trifasi 220 giri compresi. — Offerte Ingelstrom, Torre Pellice. 24874

OCCASIONE grande sua tessuti e pezzami misti. — via Cavour, 2, Moncalieri. 24870

OCCASIONE vendesi acciaio rimasto al troppo-pieno Re. 150 circa - 4 tiranti ferro, lunghezza 7.50, Kg. 250 - 2 sotti ferro, lunghezza 2, Kg. 200. — Officina Prot. 53, Chivasso. Chiolio.

OCCASIONE vendesi rete-metallica alveare, 1.50 alto m. — Perosino, 10.

OFFICINA meccanica piccola adatta lavori forni, cilindrazione, ecc. — Via Stupinigi, 16, Rivoli. 24862

OFFICINA meccanica piccola completa attrezzi in vendita, — Rosta, via Inglesino 31. 24862

PARTITA seta sfacciolata vendesi — Scrivere via Monte, 58. 24860

PELLI montoni per pecorai, lanaioli ed uso famiglia. — Ufficio Alfa, via Maria Vittoria, 39, telefono 44-68. 24874

PERFETTO! - Torni Cleveland Revolver - Motori-pompa - Turbine vendonsi occasione — Gianmotti, 24, via Cavour, Torino. 24854

PIANOFORTI verticali per principianti, professori ed uso famiglia. — Ufficio Alfa, via Maria Vittoria, 39, telefono 44-68. 24874

PREFETTURE - Torni Cleveland Revolver - Motori-pompa - Turbine vendonsi occasione — Gianmotti, 24, via Cavour, Torino. 24854

RADIATORI in ghisa Tedia vendo, pubblicità. — Cesati, S. Domenico, 10. 24857

RUTA, Disponibili 40.000 sacchetti juta formato cm. 40. — Scrivere Zanone, casella postale 105, Vicenza. 24857

SALDATRICE Lorch usata, funzionante, 3 HP, 220 volts, 50 periodi, cerco. — Scrivere Lorch, casella postale 105, Vicenza. 24857

SCAFFALATURE in legno per magazzini, negozi, ecc. — Ditta Ferrero, via Cavour, 17, Torino. 24863

SCRIVANIE stanno ognora esposte, fortissimi quantitativi, Prezzi convenientissimi. Scouti rivenditori — Mongiral, via Pio Quinto. 24870

SETTE cilindrata quattro e 45 in casa — Perlasca, Venti Settembre 20. 24845

SEGNA anche completamente nuova commerciale, 40 % fuoco, alto materiale, domicilio — Ditta, via della Rocca, 36. 24871

SEGNA cedesi forte seguito, oster L. 1.00 Mz. resinosi. — Borrero, Unabitata, 16 24130

SEGNA altra assort carbone fossili, stagni, stufe cucine, pentoli, qualunque merce, rivolgersi, Negozio, Torino, Centrale, 35. 24116

SETTE tubo ferro, lavabi ferro ed metallici, specchi, tini istrumenti, cappelli, cinte, vestiti, cappotti, stivali. Grande produzione in serie. Società « La Tipografica », stabilimenti in Piemonte. 24861

SINE buon mercato e liquida, stazione. — Andrea, via Ivrea, 4. 24861

SOCIETÀ cercasi persona seria, dotata mezzi, per rendimento. — Rai, Francia 3. 24102

TAMAGNINI vendo. — Zanella, corso Vercelli 3. 24861

TELA americana vendesi a m. 2.40 circa. Offerte Fabbrica Bramante, 32. 24861

TELAI mod., quasi nuovi, per lavorazione a mano condizioni occasione. Indirizzo 67. 24861

TELA juta sacchi diversi specie. Vendita, deposito corso Brescia, 2. 24861

TORNI elettrici, lineate pulegame trasmissione, motore, vendo. Via San Paolo 2. 24861

TORNIO Usato, impianto trasmissione completo officine — Oliveri, Venti Settembre, 62. 24861

VENDESI forte partita grisù e legna minuta vicinissima Stazione e Porta Susa, 8, alle 10, Via Saluzzo, 8. 24861

VENDESI stabilimento marmorario favorevolissime condizioni stabilimento, Torino, via Stradella, 7. 24861

VENDO lenzuola forte per stalle tinta a mandorla. Indirizzare, Barbadet. 24861

VENDO buona mezza lattiera Re. 150 — Via Vanchiglia, 32. 24861

VENDONO Lancia Jamma usata Re. 12.000 e grande e piccola giumenta. — Pidiscuo di casa, 13 Stellone 11. 24861

VETRERIA tele vetro cerchi stanno, lattoni vasi, vasi, cassa, barili, ecc. — Rivoltella, dalle 15 alle 16 in corso Rosselli, 21, facendo offerta scritta. 24861

Vini finissimi Asti spumanti pronti consumazione, vintage campioni. — Rappresentanti via Cavour, 17. 24861

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

APPRENDISTA verniciatori per automobili — Ditta, via Livorno 37. 24861

AGILI contemporanei stessi lavori assumesi — F. Massimo, 5. 24861

AGILI cercasi ai mutanti serie urgente — Capoverso, Santa Teresa 28. 24849

ASILISSIMI sarti, carte uomo, signora — Sbottigli Ildo, Pio Quinto, 3. 24861

ACCETTASI ragazzo volenteroso (14-15 anni, lavoro facili non retribuiti. — Via Santa Giuseppe, 9. 24861

AGGIUSTATORE alla corsa offresi Via Ormea 5. 24861

APPRENDISTA ufficio telefonico. Richiesti neat, cerco. — Chiolio, Nizza, 9. 24861

AZIENDA importante cerca persona con buone referenze contabilità, parlata doppia buone conoscenze stenografia, dattilografia. Scrivere Ma - Massimo, via Interpe, 19. 24861

CAPO stabilmente ed avvenibile interno, cercasi da importante Stabilimento in buona ubicazione. Inviare offerte scritte senza altre referenze. Offerti certificati cassetta 1 Unione Pubblicità, Milano. 24861

DAMIGELLERIA Libera, via Cimarosa 17, cerca abile lavorante sarta. 24861

CERCASI commesso parlante pubblico e non, che sia dedicarsi. Casa Bonica Nizza 5. 24861

CERCASI Ciclomani pratici intendenti con mezzi propri. Ciclo Bianchi. 24861

CERCASI ragazzo aiutarsi cassetta con mezzi che sia dedicarsi. — Ditta Ferrero, via Cavour, 17. 24861

CERCASI apprendista tecnico alla manutenzione e sorveglianza delle linee, che abbia già coperto posto consimile in altre ferrovie o tramvie, preferibile se diplomato ai Arnale (Rivoli equivalente). Stipendio mensile iniziale L. 350 mensili. — Scrivere Direzione Tramvie a vapore piemontesi, Saluzzo. 24859

CERCASI buon fornitore buona rappresentanza. — Prescrivere Ufficio meccanico, via Pio V, 6. 24738

CERCASI commesso macchierie, anche apprendista, pratico famiglia morigerata. — Bigotti, Garibaldi, 19. 24864

CERCASI custode, preferibilmente pensionato o ex-sottufficiale. — Peloia, Madama Cristina, 75. 24781

CERCASI uomo abitante nello recinto, modelli ecc. — Collegio maschile, Oneglia. 24861

CERCASI uomo servizio in giornata. Presentarsi dopo le 9, via Giuliani, 17, piano 3.o. 24860

CERCASI donna servizio famiglia, referenze pomeriggio — S. Massimo, 45. 24860

CERCASI Giovinetto 15-18 anni per commissioni anche solo mezza giornata. — Riviera Molino, corso Regina Margherita, 102. 24861

CERCASI lavoranti sarte — Via S. Francesco da Paola, 29, sinistra. 24862

CERCASI persona abile urga nastri e circolare — Piemontese Lega, via Balbo, 30. 24860

CERCASI sellaio per cacciatorie automobili - Scrivere, — Poli-Ghilli, via Genova, 98. 24860

CERCASI sellaio per cacciatorie automobili - Scrivere, — Poli-Ghilli, via Genova, 98. 24860

CERCASI signorina pratica contabilità. — Offerte con pretese e posti occupati Tromben, Castello Pesaro 30. 24861

CERCO giovane volenteroso per aiuto facili lavori fermo ufficio Stazione Centrale abbia Piemontese pratica lingua. Presentarsi pomeridiane portineria via Alfieri, 3 24177

CHAUFFEUR con referenze cercasi. — Presentarsi 13-14 oppure 20-21 via Susa, 31. 24877

COMMESSA pratichissima mercerie, ricami, cercasi. — Piole, Garibaldi 6 Mercanti. 24877

CONTOR-MAITRE meccanico cercasi per Marsiglia, parlino bene circolari, relativi. — Scrivere Ballario, via Madama Cristina, 62, Torino. 1° 23763 17

DA stabilimento industriale cercasi subito persona proveniente dall'Arma dei carabinieri per addetto ai servizi guardia notturna. — Scrivere e non presentarsi a Rolando, corso Brescia, 29. 24866

DISCENATORE attrezzatissimo macchine e settimana cercasi da importante Stabilimento vicinanze Milano. Offerte serie, referenze, cenditali. — Scrivere, cassetta 14 E. Unione Pubblicità, Milano. 24874

DISEGNATORE giovane, bella calligrafia, cercasi da studio geometra. Indicare referenze e pretese. — Gatta, fermo posta. 24866

DISEGNATORE meccanico cercasi subito dalle Officine Meccaniche di Piacenza. 24866

DITTA M. Salmoiraghi Brescia cerca abile premiare avviatissima nelle zone; occorre bella presenza e serie pretese. — Presentarsi dalle ore 9 alle 12 via Zecca, 15, primo piano. 24119

DONNA intelligente, vita indipendente, pratica assistenza casa, mitì pretese, cercasi per compagnia signorina domestico Signora sola. — Scrivere Ma, presentarsi, signora Piemonte, 31, via Urbano. 24861

FALEGNAMI per officine riparazioni possibilmente esperti macchinari, pratici cerca importante impresa costruzioni Torino. — Indirizzare offerte referenze precise, corso Inghilterra, 32, Torino. 24861

FONDERIA bronzo, ottone cerca abile capo. — Scrivere Dario, via Bagnoli, 7. 24853

GIARDINIERE giardiniere ammogliato senza prole, pratico di subito. — Scrivere Casella postale 137, Torino. 24862

GIOVANETTO di stabilimento, robusto, moralissimo, cercasi Istituto Industriale. — Raggio, 2, Genova. 24862

IMPORTANTE industria vicinanze Genova cerca capo manifatturiero. — Inviare offerte, con indicazioni età, stato, esperienza precedenti, prezzo, cassetta 1585, M. Unione Pubblicità, Genova. 24862

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca esperto capo tecnico, lunga pratica officina meccanica lavorazioni in serie forni automatici e speciali. Inoltre cercasi operaio fresatore, capi gruppo fresa. — Offerte e referenze Barbieri, Notaro, Moscelli. 24874

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca signorina perfetta contabile partita doppia perfetta conoscenza di francese, tedesco, inglese. Inutile offerte che non corrispondano ai requisiti richiesti. — Scrivere prima posta pervenire Gropello, 15. 24862

MAGAZZINIERE cercasi pratico registrazioni movimento perfettamente conoscenze articoli ortopedici. — Offerte scritte: Saleti, corso Regina Margherita, 40. 24866

MAGLIERISTA cerca tecnico e rappresentante. — Ilovi Torino, Buon stipendio ed eventuale interessamento. — Presentarsi Ditta Cassillo, Torino, via S. Teresa, 3. 24780

MESSAGGIO domina assolutamente cercasi. — Indirizzare offerte con condizioni, referenze inconcludenti prof. Boggio, Arsenio Argentino 30, Torino. 24861

OPERAIE cercansi per lavoretto temporaneo pulizia vetri. — Argenteria, corso Stupinigi, 58. 24862

PENSIONATO cinquantenne coniugato, cercasi per lavoro ufficio, presso Argentiografica, corso Siracusa, 37. 24858

PERSONA decorosa, disposta recarsi Sicilia, provincia Siracusa, per assistere piccolo famiglia abitante villa propria. — Lampo, Galliari, 1, Alessandria. 24859

REDATTORE provato, volonteroso, pratico cucina — e impiegatizio. Richiedere da 10 alle 11 precise Referenze, presso al sig. Zanaldo, via Fabro 6, Torino. 24866

RICERCASI ragazzo pratico Torino, proveniente negozi fine, ottimi, perfetta conoscenza clientela. Referenze primo ordine. — Scrivere Fiori, via Saluzzo, 35. 24859

SARTORIA. Cercasi subito lavorante abilissimi, pari superiore. — Presentarsi via Principe Amedeo, 32. 24869

SCRIVENNE, licenziato tecnica, ottima perizia, calligrafia, cercasi onde lavorare lavori magazzino, officina. Indirizzo, referenze e pretese. — Gatta, fermo posta. 24866

SIGNORA francese cerca, distinta, cercasi per accompagnare signorine. — Lorenzo, via Assetti, 36. 24866

SIGNORINA dattilografia perfettamente conoscenza correspondenza lingua straniere cercasi. — Inviare referenze, preferenze, Lombardi, casella postale, 240. 24861

SIGNORINA cercasi per lavoretto pomeridiano. — Rivoli, via Vittorio 4. 24861

SIGNORINA pratica contabilità stabilimento importante, impiegata, intelligentissima. — Scrivere via Milano, 11, Torino. 24861

SIGNORINA pratica contabilità stabilimento importante, impiegata, intelligentissima. — Guillana, via Pio V, 38. 24861

SIGNORINA ventiquattrenne pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia, lingue, cerca impiego. — Rivolgersi Milli, via 20. 24877

STENO-dattilografa corrispondente offresi — via S. Chiara, 18. 24862

TRENTENNE licenza scuola industriale acquisterebbe presso stabilimento od agenzia privata corso proprietà disegnatore elettromeccanico. Accetta disegni e progetti in casa. — Scrivere C N Ancillani, corso Susa, Torino. 24862

VENTIDUENNE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

VENTOTTENNE bella presenza, licenza tecnica commerciale, pratica commerciale, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

VENTOTTENNE bella presenza, licenza tecnica commerciale, pratica commerciale, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

CHAUFFEUR con referenze cercasi. — Presentarsi 13-14 oppure 20-21 via Susa, 31. 24877

COMMESSA pratichissima mercerie, ricami, cercasi. — Piole, Garibaldi 6 Mercanti. 24877

CONTOR-MAITRE meccanico cercasi per Marsiglia, parlino bene circolari, relativi. — Scrivere Ballario, via Madama Cristina, 62, Torino. 1° 23763 17

DA stabilimento industriale cercasi subito persona proveniente dall'Arma dei carabinieri per addetto ai servizi guardia notturna. — Scrivere e non presentarsi a Rolando, corso Brescia, 29. 24866

DISCENATORE attrezzatissimo macchine e settimana cercasi da importante Stabilimento vicinanze Milano. Offerte serie, referenze, cenditali. — Scrivere, cassetta 14 E. Unione Pubblicità, Milano. 24874

DISEGNATORE giovane, bella calligrafia, cercasi da studio geometra. Indicare referenze e pretese. — Gatta, fermo posta. 24866

DISCHATORE meccanico cercasi subito dalle Officine Meccaniche di Piacenza. 24866

DITTA M. Salmoiraghi Brescia cerca abile premiare avviatissima nelle zone; occorre bella presenza e serie pretese. — Presentarsi dalle ore 9 alle 12 via Zecca, 15, primo piano. 24119

DONNA intelligente, vita indipendente, pratica assistenza casa, mitì pretese, cercasi per compagnia signorina domestico Signora sola. — Scrivere e non presentarsi, signora Piemonte, 31, via Urbano. 24861

FALEGNAMI per officine riparazioni possibilmente esperti macchinari, pratici cerca importante impresa costruzioni Torino. — Indirizzare offerte referenze precise, corso Inghilterra, 32, Torino. 24861

FONDERIA bronzo, ottone cerca abile capo. — Scrivere Dario, via Bagnoli, 7. 24853

GIARDINIERE giardiniere ammogliato senza prole, pratico di subito. — Scrivere Casella postale 137, Torino. 24862

GIOVANETTO di stabilimento, robusto, moralissimo, cercasi Istituto Industriale. — Raggio, 2, Genova. 24862

IMPORTANTE industria vicinanze Genova cerca capo manifatturiero. — Inviare offerte, con indicazioni età, stato, esperienza precedenti, prezzo, cassetta 1585, M. Unione Pubblicità, Genova. 24862

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca esperto capo tecnico, lunga pratica officina meccanica lavorazioni in serie forni automatici e speciali. Inoltre cercasi operaio fresatore, capi gruppo fresa. — Offerte e referenze Barbieri, Notaro, Moscelli. 24874

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca signorina perfetta contabile partita doppia perfetta conoscenza di francese, tedesco, inglese. Inutile offerte che non corrispondano ai requisiti richiesti. — Scrivere prima pervenire Gropello, 15. 24862

MAGAZZINIERE cercasi pratico registrazioni movimento perfettamente conoscenze articoli ortopedici. — Offerte scritte: Saleti, corso Regina Margherita, 40. 24866

MAGLIERISTA cerca tecnico e rappresentante. — Ilovi Torino, Buon stipendio ed eventuale interessamento. — Presentarsi Ditta Cassillo, Torino, via S. Teresa, 3. 24780

MESSAGGIO domina assolutamente cercasi. — Indirizzare offerte con condizioni, referenze inconcludenti prof. Boggio, Arsenio Argentino 30, Torino. 24861

OPERAIE cercansi per lavoretto temporaneo pulizia vetri. — Argenteria, corso Stupinigi, 58. 24862

PENSIONATO cinquantenne coniugato, cercasi per lavoro ufficio, presso Argentiografica, corso Siracusa, 37. 24858

PERSONA decorosa, disposta recarsi Sicilia, provincia Siracusa, per assistere piccolo famiglia abitante villa propria. — Lampo, Galliari, 1, Alessandria. 24859

REDATTORE provato, volonteroso, pratico cucina — e impiegatizio. Richiedere da 10 alle 11 precise Referenze, presso al sig. Zanaldo, via Fabro 6, Torino. 24866

RICERCASI ragazzo pratico Torino, proveniente negozi fine, ottimi, perfetta conoscenza clientela. Referenze primo ordine. — Scrivere Fiori, via Saluzzo, 35. 24859

SARTORIA. Cercasi subito lavorante abilissimi, pari superiore. — Presentarsi via Principe Amedeo, 32. 24869

SCRIVENNE, licenziato tecnica, ottima perizia, calligrafia, cercasi onde lavorare lavori magazzino, officina. Indirizzo, referenze e pretese. — Gatta, fermo posta. 24866

SIGNORA francese cerca, distinta, cercasi per accompagnare signorine. — Lorenzo, via Assetti, 36. 24866

SIGNORINA dattilografia perfettamente conoscenza correspondenza lingua straniere cercasi. — Inviare referenze, preferenze, Lombardi, casella postale, 240. 24861

SIGNORINA cercasi per lavoretto pomeridiano. — Rivoli, via Vittorio 4. 24861

SIGNORINA pratica contabilità stabilimento importante, impiegata, intelligentissima. — Scrivere via Milano, 11, Torino. 24861

SIGNORINA pratica contabilità stabilimento importante, impiegata, intelligentissima. — Guillana, via Pio V, 38. 24861

SIGNORINA ventiquattrenne pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia, lingue, cerca impiego. — Rivolgersi Milli, via 20. 24877

STENO-dattilografa corrispondente offresi — via S. Chiara, 18. 24862

TRENTENNE licenza scuola industriale acquisterebbe presso stabilimento od agenzia privata corso proprietà disegnatore elettromeccanico. Accetta disegni e progetti in casa. — Scrivere C N Ancillani, corso Susa, Torino. 24862

TRENTUNENNE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

VENTIDUENNE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

VENTOTTENNE bella presenza, licenza tecnica commerciale, pratica commerciale, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

IMPIEGHERÀ 5 giorni, sera, commercio, conoscenza, — Dina, Cibrario, 29. 24859 bis

MECCANICO abilissimo capo-attrezzista, serio capacità assoluta, cerca qualunque sistemazione preferibilmente serie, offresi. — Scrivere Rinaldi, Cavoretto, 30, Torino. c 24212

MILITARE congedato con piccola famiglia cerca qualsiasi occupazione. — Brasero, via Maria Vittoria, 9. c 23744

PERITO industriale ventiseienne, pratico commerciale, lingua tedesca, francese, inglese, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

PROVETTA contabile, corrispondente dattilografia intelligente, calla occorrerebbe posto fisso, capacità, preferisce. — Scrivere Alcala, via Cibrario, 31 bis. 24116

RAGAZZA rechiedesi Sanitaria per cucito — Scrivere Prata, via Lagrange, 19 24145

RAGIONIERE pratico commercio contabilità inglese, corrispondenza inglese, francese, referenze impegnabili, offresi, disponibile anche subito. — Scrivere Gaggino, Piave, 11. c 23744

RAGIONIERE ventiseiquenne, lunga pratica commerciale corrispondente inglese, francese, tedesco, ottime referenze, offresi. — Prevignano, 50, Gleboro. 24867

SIGNORINA contabile impiegherebbesi presso serio ditta, ottime referenze. — Ravizza, via Della Rocca, 22. 24862

SIGNORINA dattilografa stesso corrispondente francese, inglese, tedesco, cerca impiego. — Scrivere Cristoforo, 28, via Carlo Alberto. 24867

SIGNORINA ventiquattrenne pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia, lingue, cerca impiego. — Rivolgersi Milli, via 20. 24877

STENO-dattilografa corrispondente offresi — via S. Chiara, 18. 24862

TRENTENNE licenza scuola industriale acquisterebbe presso stabilimento od agenzia privata corso proprietà disegnatore elettromeccanico. Accetta disegni e progetti in casa. — Scrivere C N Ancillani, corso Susa, Torino. 24862

TRENTUNENNE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

VENTIDUENNE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

VENTOTTENNE bella presenza, licenza tecnica commerciale, pratica commerciale, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

IMPIEGHERÀ 5 giorni, sera, commercio, conoscenza, — Dina, Cibrario, 29. 24859 bis

MECCANICO abilissimo capo-attrezzista, serio capacità assoluta, cerca qualunque sistemazione preferibilmente serie, offresi. — Scrivere Rinaldi, Cavoretto, 30, Torino. c 24212

MILITARE congedato con piccola famiglia cerca qualsiasi occupazione. — Brasero, via Maria Vittoria, 9. c 23744

PERITO industriale ventiseienne, pratico commerciale, lingua tedesca, francese, inglese, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

PROVETTA contabile, corrispondente dattilografia intelligente, calla occorrerebbe posto fisso, capacità, preferisce. — Scrivere Alcala, via Cibrario, 31 bis. 24116

RAGAZZA rechiedesi Sanitaria per cucito — Scrivere Prata, via Lagrange, 19 24145

RAGIONIERE pratico commercio contabilità inglese, corrispondenza inglese, francese, referenze impegnabili, offresi, disponibile anche subito. — Scrivere Gaggino, Piave, 11. c 23744

RAGIONIERE ventiseiquenne, lunga pratica commerciale corrispondente inglese, francese, tedesco, ottime referenze, offresi. — Prevignano, 50, Gleboro. 24867

SIGNORINA contabile impiegherebbesi presso serio ditta, ottime referenze. — Ravizza, via Della Rocca, 22. 24862

Ex-industriale, ufficiale Genio congedato, licenza Istituto tecnico, cauzione 50-100,000 offresi accettata occupazione. Chiesa, Ormea, 12. 24814

FILATURA direttore tecnico inglese, esperto, pratico macchinario, offresi anche paese; ottime referenze. — Indirizzare Andreo C. L., via Milano, 3, Torino. 24866

GEOMETRA, ex-ufficiale, diplomato, pratico costruzioni murature, cemento armato, amministrazione case, ottime referenze. — Tommasi, ferma posta, Torino. 24183

GIOVANE inetto secondo anno giurisprudenza (meglio obbligo). — Scrivere Romano, fermo Frossinello, via Vanchiglia, 14. 24137

GIOVANE licenza tecnica, conoscenza francese, inglese, dattilografia, già impiegato presso ditta commerciale, offresi. — Bonetti, Trattoria Rocchetta, via Pastrengo. 24116

GIOVANE smobilitato pratico articoli carrozzeria, officina automobili, contabilità partita doppia, amministrazione corrispondenza, dattilografia, offresi buona referenze; conoscenza cambiare — Varese, via Marconi, 58. 24713

GIOVANE Donna licenza tecnica impiegherebbesi subito via Bidua commerciale. — Scrivere Veneti, Po, 20. 24869

IMPIEGHERÀ 5 giorni, sera, commercio, conoscenza, — Dina, Cibrario, 29. 24859 bis

MECCANICO abilissimo capo-attrezzista, serio capacità assoluta, cerca qualunque sistemazione preferibilmente serie, offresi. — Scrivere Rinaldi, Cavoretto, 30, Torino. c 24212

MILITARE congedato con piccola famiglia cerca qualsiasi occupazione. — Brasero, via Maria Vittoria, 9. c 23744

PERITO industriale ventiseienne, pratico commerciale, lingua tedesca, francese, inglese, disposto viaggiare, cerca impiego presso ditta commerciale. Scrivere Vero Antonio, Galleria Nazionale, Torino. 24859

PROVETTA contabile, corrispondente dattilografia intelligente, calla occorrerebbe posto fisso, capacità, preferisce. — Scrivere Alcala, via Cibrario, 31 bis. 24116

RAGAZZA rechiedesi Sanitaria per cucito — Scrivere Prata, via Lagrange, 19 24145

RAGIONIERE pratico commercio contabilità inglese, corrispondenza inglese, francese, referenze impegnabili, offresi, disponibile anche subito. — Scrivere Gaggino, Piave, 11. c 23744

RAGIONIERE ventiseiquenne, lunga pratica commerciale corrispondente inglese, francese, tedesco, ottime referenze, offresi. — Prevignano, 50, Gleboro. 24867

SIGNORINA contabile impiegherebbesi presso serio ditta, ottime referenze. — Ravizza, via Della Rocca, 22. 24862

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFARONE 6000 rivendibilissima rivincita pane grassiglie, alloggio, subito libera. — Corsonia, Berthollet, 17. 24139

AFFARONE 15.000 bigeccia bar, comodità alloggio tre camere, cantina — Corsonia, Berthollet, 17. 24139

AVVIATA piccola industria, articoli forte consumo, richiesta, specialità sacchi, Eventuale mediatori — Rivoli, Torinese, 2, Rivoli. 24861

BLOCCO 10.000 conto corrente commerciabili vini — Mercato, via Berola 24. 24861

CAFFÈ-Bar avviatissimo, rimettesi — Curti, via Saluzzo, 61. 24862

CAPITALISTA cerca persona seria dirigere ramo merceria prodotti chimici. Sig. cerca compartecipazione. — Scrivere Ferrari, Cavaglia. 3. 24866

CASA rappresentanze avviata, specializzata pellami, cercherebbe entrare ditta continuasse lavoro stesso, cerca anche specialista anche non pratico commercio. — Scrivere Portinaia, Cesana 68, Torino. 24864

CEDESI, centro Torino, avviata pensato pellicceria, ottima signora. — Casella postale, 129. 24823

CEDESI salone parrucchiere Portanova eleganze comprese mobilio, cucina. — Dosio, Galliari, 52. 24823

CERCASI socio amministratore con capitale per piccola metallurgica avviata, ottimo continuo guadagno. — Scrivere Cosmopole, 28, via Carlo Alberto. 24867

CERCO capitalista 6-10 mila lucro-sicura compartecipazione. — Scrivere sig. Bono, Garibaldi, 33. 24866

CERCO socio elemento capitale azienda interessante. — Bonnet, Corso Duca, piazza Cavaglia.

COMMESTIBILE avviatissimo, causa partenza rimette to. — Rivolgersi pomeriggio Cernaia, 22. 24866

CONFETTERIA ampio orario occasione cedesi. — Zoppetti, piazza San Martino. 24866

GIOVANE laurea ingegneria industriale, commercio viaggi, disponibile 6 mesi assenza, cerca impiego. — Milano, via Pepoli, 11, Torino. 24861

GIOVANE licenza tecnica, conoscenza francese, inglese, dattilografia, offresi buona impiegato presso ditta commerciale. Scrivere Romano, fermo Frossinello, via Vanchiglia, 14. 24137

GIOVANE licenza tecnica, conoscenza francese, inglese, dattilografia, già impiegato presso ditta commerciale, offresi. — Bonetti, Trattoria Rocchetta, via Pastrengo. 24116

GIOVANE smobilitato pratico articoli carrozzeria, officina automobili, contabilità partita doppia, amministrazione corrispondenza, dattilografia, offresi buona referenze; conoscenza cambiare — Varese, via Marconi, 58. 24713

HOTEL rinomatissimo, importante città riviera occidentale posizione centralissima, condizioni vantaggiosissime. — Scrivere, via Milano, 3. 24862

INDUSTRIA specializzata per sempre sviluppo affari cercherebbe accomandatario fino concorrenza cinquanta in un ramo Olearie Cadeali, corso Re Umberto, 30, Torino. 24862

INDUSTRIA redditizissima cerca socio disponente mezzi, lieve contenuto opera personale — Grosso, S. Francesco Paola, 2. 24862

MACELLERIA ottimo luogo affare, rimettesi causa partenza militare. — Rivolgersi corso